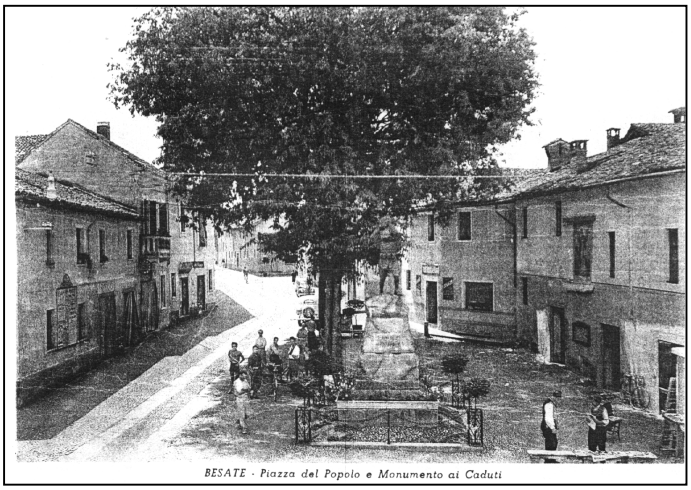
PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate **Anno IX Numero 5 – Novembre 2006**

Troppo furbi!

Nel corsivo dello scorso mese di settembre (W l'Italia! W gli Italiani!), ancora sotto l'effetto dell'iniezione di patriottismo procurata dalla nostra vittoria ai mondiali di calcio, mi sono lanciato in elogi sperticati del nostro bel paese e dell'italica gente. Oggi, eliminati i residui della sbronza, vissuti due mesi di vita più normale, più razionale, e fermo restando che l'Italia resta, e resterà sempre, il "Bel Paese", dunque come tale al di là di ogni critica, mi trovo a riflettere con calma sulle nostre qualità e sui nostri difetti, sulle nostre virtù e sui nostri vizi; e il quadro che emerge non è più tanto ottimistico.

Intanto, mica possiamo minimizzare troppo, come feci allora, sulla nostra spiccata attitudine alla furbizia. È un difetto grave! Facciamo un po' di esempi: ci lamentiamo sempre del governo, della nostra classe politica (di qualsiasi colore sia), ma questi altro non sono che un'espressione di noi stessi. Ad esempio, credo che si attagli particolarmente a noi altri (se non è addirittura nato qui) il proverbio: "Fatta la legge, trovato l'inganno". In compenso, siamo quelli delle duecentomila leggi (cinquemila in Germania), ognuna delle quali, anche la più "cretina", necessita di una squadra di dotti ed egregi costituzionalisti per essere interpretata. Ma moltissime di queste duecentomila, una volta promulgate, neppure ci arrivano ad essere applicate.



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Eh sì, perché qualsiasi legge, in genere, se contenta una certa categoria (o gruppo, o classe) di persone, ne scontenta delle altre: allora, apriti cielo! Manifestazioni di piazza, cortei, girotondi, in difesa disperata di quelli che molte volte sono puramente privilegi. E che cosa deve fare il povero legislatore? Ma cercare quello in cui in Italia siamo i maestri assoluti: un compromesso! Che come tale, anziché sortire i benefici effetti ipotizzati, non sortirà un bel niente, se addirittura non farà dei danni.

Proseguiamo con gli esempi: se incontriamo una pattuglia di Carabinieri, o della Stradale, o dei Vigili Urbani con l'Autovelox, quali sono le nostre reazioni? La prima è quella di una brusca frenata, perché sicuramente stavamo viaggiando ben oltre i limiti di velocità; poi ci premuriamo, incrociando le automobili che provengono dalla direzione opposta, di segnalare loro con gli abbaglianti la presenza del pericolo, alleandoci in sostanza contro l'autorità costituita. E quanti di noi, messi da qualche illustre professore di fronte alla scelta fra un onorario salato accompagnato dalla ricevuta fiscale e un altro, sempre salato ma sensibilmente ridotto, pagato in nero, non hanno abbassato la testa rassegnandosi all'illegalità, anziché segnalare il fatto a chi di dovere? Oppure una volta, essendo il gestore del bar un amico, o magari anche per timidezza, non capitava che accettassimo che ci vendesse il caffè senza scontrino, alquanto stupidamente, visto che rischiavamo una multa salatissima da parte della finanza?!

Insomma, che classe politica, anzi che classe dirigente in generale volete che esprimiamo, viste queste premesse? Il guaio è che la furbizia, se non è a corredo dell'intelligenza e dell'onestà, può solo procurare vantaggi nel breve termine, ma alla lunga è di danno per tutti: per il furbo e per gli altri.

Non voglio però concludere così negativamente: devo dire che abbiamo qualche scusante rispetto agli altri europei, visto che siamo uno stato indipendente da nemmeno un secolo e mezzo; si può comprendere, quindi, che ci manchi in una certa misura il senso della legalità e dello stato. In compenso, siamo svegli, e impariamo in fretta; sono convinto perciò che sia solo una questione di poche generazioni, e poi ci comporteremo bene come i francesi, o i tedeschi, o gli inglesi, essendo in compenso più intelligenti e simpatici di loro (almeno mi pare). F.C.

IN QUESTO NUMERO:

p.2 Cara Besate: Una Besate che non c'è più – La dote per la figlia
p.2 Cara Besate: Il calendario delle credenze
p.3 Dall'Amministrazione Comunale: Mobilità e trasporti
p.4 Besate city: La notte di Halloween
p.5 Besate city: Dalla Croce Azzurra
p.5 Besate city: "Braccia Aperte" – Cooperativa Comin
p.5 All'ombra del campanile: Volontariato... giullari del Signore!
p.6 All'ombra del campanile: Pellegrinaggio a Lourdes
p.6 Besate giovani: AC Besate – il campionato continua
p.8 Attualità: Dalla Adiconsum
p.10 AGRI NEWS: Le agroenergie per varcare la frontiera "pulita"
p.10 AGRI NEWS: "Fitodepurare"
p.10 Elettrogiornale: Telefonia – due informazioni utili
p.11 Arte a Besate: Poesie e prose varie
p.13 Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
p.14 Biblioteca: Vacanze finite? Il rientro, una lista di canzoni per mp3 da mettervi in tasca
p.16 Biblioteca: Letture – La sottile linea scura, di Joe R. Lansdale
p.16 Biblioteca scolastica/sezione genitori: I diritti di un figlio
p.17 Varie: Riflessioni
p.17 Varie: 18 anni
p.18 Varie: Le ricette della sciura Maria
p.18 Varie: La difficile lotta contro il peso
p.19 Varie: 24 ottobre 1916-2006: Buon compleanno nonno!
p.20 Curiosità astronomiche: Luminosità, spettro e colore delle stelle

Cara Besate

Una Besate che non c'è più

di Matilde Butti

La dote per la figlia

Per tucc i noster fioeu la dote d'ier e d'incoeu.

Per tutti i nostri figli la dote di ieri e di oggi. Era importante come la paga del sabato questa dote, ma tanto importante che veniva tramandata in eredità: l'unica. Pertanto andava a finire nella cassapanca in mezzo a mille pallottole di naftalina e a chi apriva la cassa per guardarvi: "vi alter la tochì no." Parola di mamma Rosa !

Era la Besate della povera gente... quella della dote, della supa d'ora, della rostida, della marietta fresca, del decotto… una Besate senza alcun rimpianto. Allora… le mamme e le nonne investivano il loro tempo libero a fare il "gamisello" di cotone in vista della dote. Cotone di marca Pavone N°8 e N°12 per il crochet. Era preziosa: ricami e pizzi per la sposa, calze con bordure traforate per l'ora del pro-Eo, tovaglie per l'altare… Io conservo due paia di codeste calze e posso dire che sono dei capolavori d'arte a crochet. La "Delina", che abitò nel mio stesso cortile, aveva cento anni quando ancora mi diceva che lei e mamma Rosa avevano una dote da regina Taitù.

L'avevano racchiusa in una valigia di cartone e in una cassetta di legno perché lì c'era tutta la loro gloria: salviette, lenzuola, coperte,l a "finta"… tutto da salvare come l'Arca di Noè. A una cert'ora, quando i giovinoni andavano all'osteria, le vicine si riunivano nelle case e al lume della lucerna si cavavano gli occhi per contare i fili della revière. In una saccoccia del grembiule tenevano il ditale, l'uovo di legno, le forbicine, il crochet. Non avevano nemmeno il cesto da lavoro. Alcune sedevano davanti al telaio e, senza i cucirini di Glascow, loro con le matassine DMC dell'Ernesta e aguzzando la vista facevano certi ricami!!! che erano dei bijoux.

Quando infilavano il filo nella cruna dell'ago lo bagnavano con la saliva e senza il lino irlandese ma fatto in casa e senza la lana australiana ma delle nostre pecore confezionavano capi di qualità con le loro mani. Poi li firmavano ricalcando con la carta carbone le loro iniziali che ricamavano a punto pieno o piatto. Mani di fata e occhio di lince le nostre nonnette! Alla fine… la dote si "soppressava" con l'amido usando il ferro da stiro a carbonella. Mancava soltanto il turibolo per incensarla!

Quando "Delina" e mamma Rosa parlavano di dote dicevano sempre la stessa cosa: "gioventù del lela" non sa fare più niente. Queste belle spitinfie con il belletto leggono Sogno e Grand Hotel.

Ma… la moda è una ruota che gira e oggi care nonnette... il vostro crochet è ultima moda. Le giovani noglobal portano cinture arcobaleno fatte a crochet, i due pezzi Brigitte Bardot sono a crochet. E le snob? Pure loro si decorano con le belle roselline d'Irlanda, quelle che mamma Rosa ha fatto a centinaia per la coperta da sposa. La moda fa il crochet ma solo le donne brasiliane delle Favelas lo sanno usare. Care nonnette ,senza spendere un "ghello", come voi ben dicevate, i vostri pizzi sono preziosi. Senza essere delle regine achee, i vostri pizzi hanno adornato le balaustre tanto erano belli, hanno abbellito balconi fioriti e finestre illuminate al passare della processione e fra un Amen o Così sia si sentiva anche "guarda lì guarda là" …. I vostri pizzi sono degli splendori e un messaggio di bravura e capacità emerge guardandoli oggi che una simile pazienza non c'è più. Forse era un modo anche questo per realizzarsi; diverso dal nostro certamente. Ma la vita in quel tempo era fatta con altri ingredienti.

E questo era il bello delle loro serate vissute in compagnia… . *M.B.*

Il calendario delle credenze

di Mario Comincini

Con il nostro "calendario" siamo così arrivati alla seconda metà dell'anno, cioè al mese di luglio.

Sant'Anna (26 luglio)

Era molto venerata nel mondo contadino, perché considerata la protettrice dei raccolti degli orti. Il detto "A sant'Anna ghe cor l'acqua per la piana" (A sant'Anna corre l'acqua sul piano) era una sorta d'invocazione in quella stagione calda; e quando l'acqua arrivava, si aggiungeva: "L'acqua de sant'Anna l'è mej de la mana" (L'acqua di sant'Anna è meglio della manna). Quest'acqua era appunto detta "La dot de sant'Anna" (La dote di sant'Anna). Ma c'era anche un rapporto negativo tra la santa e l'acqua: in quel giorno le madri proibivano ai bambini di fare il bagno nei fossi e nei canali, perché dicevano che la santa, appunto in quel giorno, voleva qualche angioletto in cielo (la stessa credenza c'era per il giorno di Ferragosto, l'Assunzione). La santa era invocata anche dalle donne ancora senza figli, essendo diventata madre in tarda età. E pure dalle mamme per essere sicure di svegliarsi all'ora giusta della notte per allattare, con un "pàter a la sant'Ana e a la santa Susana", perché "voeuna la te diséda e l'altra la te ciama" (una ti sveglia e l'altra ti chiama). Un'invocazione che ricorda una superstizione rilevata nella pieve di Monza alla seconda metà del Cinquecento: "Alcune orationi, con versi e salmi, dette in andar a letto per svegliarsi a certa hora la mattina".

S. Lorenzo (10 agosto)

Al tocco del mezzogiorno, si doveva scavare sotto terra alla ricerca di un pezzo di carbone. Poteva capitare di trovare qualcosa che assomigliasse al carbone (ad esempio un pezzo di legno combusto o un minerale), che veniva messo in un sacchettino di tela e questo nell'acquasantiera presso il letto. Con quell'infuso si curava il mal di testa. Da notare che spesso "i pólver per al mal de coo" erano a base di carbone.

Il collegamento carbone – san Lorenzo viene dal martirio del santo, tuttavia la ricerca del carbone sotto terra per usarlo in rituali magici a scopo terapeutico è documentata in almeno due aree del Milanese nella seconda metà del Cinquecento: a Trenno si usava "il cavar sotto il piede destro quando si sente la prima volta la rondine nella primavera, e cercar un carbone qual portano al collo contra diversi mali et contra le arme"; mentre a Desio si usava "strepar l'herba a digiuno il giorno di Santo Giovanni Battista e

(continua a p. 3)

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

Riceve su appuntamento anche per servizio sanitario nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

(continua da p. 2: Il calendario delle credenze)
trovar sotto un carbone qual poi porta al collo dicendo essere bono per la febre, l'herba poi si porta in testa per tutto quel giorno in forma di ghirlanda per il dolor di testa.

Ferragosto

Come a S. Anna, le mamme proibivano ai bambini di fare il bagno nei fossi perché quel giorno, in cui si festeggiava l'Assunzione, la Madonna voleva portare con sé in paradiso qualche angelo.

S Rosa (23 agosto)

La santa veniva invocata a protezione dei raccolti e, come quello per S. Eurosia, fu un culto introdotto in età spagnola. S. Eurosia veniva invocata in particolare contro le tempeste e la siccità: un oratorio con questa dedicazione fu edificato proprio nel 1693 a Besate.

Commemorazione dei defunti

Una credenza diffusa sia nell'Abbiatense che nel Magentino era quella che, nella notte precedente il 2 novembre, le anime dei morti tornassero ciascuna alla propria casa. Perciò si usava lasciare sul tavolo di cucina un pane giallo tagliato a metà con vicino un coltello ed un mucchietto di castagne lessate, affinché le anime dei poveri morti potessero sfamarsi qualora avessero avuto fame. Si lasciava pure un secchio d'acqua per dissetare il cavallo o l'asinello con il quale l'anima era tornata a casa sua. *M.C.*

Dall'Amministrazione Comunale

Mobilità e trasporti

di Gabriella Carcassola

Dove vanno anziani e disabili? Indagine conoscitiva preparata da sindacati e Comuni

La scorsa primavera si è tenuto a Besate un convegno su mobilità e trasporti nel nostro territorio promosso dalla Cisl, al quale hanno partecipato sindaci e amministratori della zona, ma anche tanti pensionati. Un'altra occasione di riflessione sulla stessa questione si è avuta pressappoco nello stesso periodo, ma nella zona del Magentino e con la partecipazione anche di rappresentanti delle aziende di trasporto. I sindacati hanno fatto emergere il problema raccogliendo le osservazioni e le critiche esposte da pensionati e da altre categorie fragili. Le difficoltà di spostamento, di utilizzo di mezzi pubblici, non riguardano solo il mondo di studenti e di lavoratori, bensì pure quello di una larga fascia della popolazione, con esigenze e richieste diverse da quelle di altre categorie.

Dai convegni si è passati quindi ad incontri tra sindacati e amministratori per esplorare meglio i segnali provenienti dalla gente. Durante l'estate è stato preparato un questionario per raccogliere dati precisi sulle necessità di anziani e disabili, in modo da quantificare e identificare meglio le richieste, senza fermarsi alle segnalazioni e alle sensazioni raccolte qua e là. È sembrata anche l'occasione opportuna per somministrare un questionario più articolato e l'indagine, oltre alle domande su mobilità e trasporti, comprende informazioni sulla condizione abitativa, sulle condizioni familiari e di mutuo aiuto, sulla capacità e possibilità di comunicare, di muoversi, sulla socializzazione, partecipazione e tempo libero, sulla conoscenza di servizi disponibili ed altro ancora. Il risultato è un foglio in formato A3 che contiene una serie di domande alle quali sono invitati a rispondere i cittadini che sono arrivati alla pensione ed i disabili.

A Besate gli interessati sono quasi 500, su una popolazione di oltre 1800 persone. I sindacati con i loro aderenti e responsabili si sono resi disponibili per un eventuale aiuto nella compilazione, così pure l'assistente sociale ed altro personale degli uffici comunali. Anche le riunioni dei Sabatinsieme (incontri per i pensionati), il sabato pomeriggio, potranno essere utilizzate per dare una mano a chi ne avrà bisogno.

Oltre all'indagine conoscitiva, sindacati e Comuni hanno già incontrato i responsabili dell'Atinom, l'azienda di trasporti che sta sperimentando nell'alto Magentino il servizio di trasporto a chiamata. Si tratta di un'innovazione nell'offerta delle aziende, il pullman di grandi dimensioni è sostituito da pulmini di dimensioni ridotte che soddisfano le richieste dei viaggiatori in orari diversi da quelli previsti dai mezzi di linea. L'utente utilizza il telefono, chiama il numero indicato e fissa l'orario in cui userà il mezzo e la destinazione. Non si tratta di servizio a domicilio, infatti sono stabilite fermate in diversi punti dei paesi.

La sperimentazione in atto sembra stia dando buoni risultati, le richieste non mancano e le tariffe applicate attualmente sono convenienti. Trasferire anche nella nostra zona la stessa proposta potrebbe essere utile, ma la burocrazia pone dei limiti e le regole rigide nel mondo dei trasporti complicano le risposte che dovrebbero essere agili. Basti pensare ad esempio che un progetto d'ampliamento di un simile servizio escluderebbe Comuni che pure hanno la stessa esigenza e stanno svolgendo la medesima indagine. Non per questo si è rinunciato a progettare, ma si stanno esplorando altre possibilità e si accettano suggerimenti. Intanto arriveranno a casa i questionari e sarà importante che siano riconsegnati in Comune compilati. La collaborazione dei cittadini fornirà dati essenziali che sosterranno le richieste per migliorare i servizi. *G.C.*

Nessuno è tanto vecchio da non esser sicuro di poter vivere ancora un anno.

Cicerone

Se vuoi essere amato, ama.

Seneca

La farmacia Lombardi dott. Stefano sarà di turno 24 ore su 24 (dalle 08,30 alle 0,830 del giorno successivo) nella settimana che va da lunedì 27 novembre a domenica 3 dicembre 2006.

cinque stelle gorgonzola

Gelmini GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:
TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:
TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it
E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate city

La notte di Halloween

di Michele Abbiati

"A volte ritornano…" recitava il titolo di un vecchio film dell'orrore. E ancora una volta, nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre, la notte di Halloween, sono tornate tra le nostre case le creature della notte. Vecchie streghe dal naso adunco e dal cappello a punta sono state viste aggirarsi sedute sopra scope volanti, vampiri assetati di sangue hanno lasciato le loro oscure dimore in cerca di giovani vivi in cui affondare i loro aguzzi canini, zombie e scheletri si sono levati da sotto la terra, fantasmi e spettri hanno abbandonato i loro antichi castelli e i lupi mannari sono tornati a ululare alla luna, che pallida è spuntata tra le nuvole nere cariche di pioggia.

Per non farsi riconoscere e catturare da questi esseri malvagi, i bambini di Besate, che ne sanno una più del Diavolo, hanno pensato bene di mischiarsi a loro, travestendosi, a loro volta, da streghe, vampiri e fantasmi, e di andare in giro per il paese a terrorizzare la gente. Il sole era già calato da un pezzo quando i piccoli demonietti si sono dati ritrovo, e tutto a un tratto ecco arrivare dalle oscure strade della notte un carro trainato da una vecchia avvolta in un sudicio mantello nero, a bordo del suo trattore infernale. Sul carro stava una enorme strega, vestita di stracci, con il cappello nero, a punta, tutto sgualcito, che le nascondeva il viso, lasciando intravedere solo il lungo naso affilato e ricurvo e la bocca sdentata, contorta in un ghigno malefico; teneva in mano una vecchia scopa dagli oscuri poteri magici, mentre i suoi capelli canuti e sporchi, in mezzo a cui si annidavano ragni e altri insetti velenosi, le ricadevano sulle spalle, e mossi dal vento sprigionavano un nauseabondo odore che lasciava tutto intorno una scia pestilenziale. Per non dare troppo nell'occhio, rischiando di farsi riconoscere dalle vere creature della notte, tutti i bambini hanno preso d'assalto il carro, e quanti più potevano si sono accovacciati ai piedi dell'orrenda vecchia; i più grandi e coraggiosi si sono invece uniti alle orde sciamannate dell'oltretomba che si aggiravano nei paraggi. Il vecchio carro scricchiolante procedeva a rilento in mezzo alle case dalle porte e finestre sbarrate per la paura, mentre tutt'intorno l'orrido corteo innalzava urla da far gelare il sangue nelle vene. Gli esseri mostruosi cercavano in tutti i modi di intrufolarsi nelle case degli spaventati besatesi, lanciando incantesimi contro le porte, passando attraverso i muri o attirando gli incauti abitanti con visioni ingannevoli. E mentre i pochi ignari o pazzi, che sciaguratamente permettevano loro di entrare, subivano le più indicibili torture, i bambini si accontentavano di portar via qualche caramella o dolcetto che gli altri, terrorizzati, offrivano loro per tenerli lontani.

Dopo aver vagabondato in lungo e in largo per il paese, e dopo aver visitato ogni dimora, disseminando spavento, terrore e morte, prendendosi così la loro rivincita sui mortali, le creature del Male a poco a poco ritornavano nella loro eterna oscurità, dileguandosi nelle ombre, in mezzo alla nebbia che fitta saliva dai campi. Tutti i bambini hanno così tirato un sospiro di sollievo: lo stratagemma di nascondersi in mezzo a quelle spaventevoli creature aveva funzionato! E nonostante la paura di stare in mezzo ai mostri, e la fatica di seguirli nel loro vagabondare, nessuno era stato scoperto e così nessun vampiro o lupo mannaro si era accorto di loro: rimaneva solo la vecchia strega, accovacciata sul carro. Un solo grido allora si levava dalla piccola folla che voleva ricacciare completamente le forze dell'oscurità nel loro abisso: "Al rogo!". La vecchia strega è stata allora tirata giù dal suo scranno e trascinata in mezzo al campo, mentre tra la folla comparivano le fiamme di tante torce. Immobilizzata per bene la strega, privata della sua scopa magica, le torce fiammeggianti hanno cominciato a lambirle i capelli e gli orli del mantello. Poi, pian piano le lingue di fuoco hanno iniziato a crescere, mentre tutti i bambini che facevano cerchio attorno al rogo le innalzavano cori assordanti. E anche quando le fiamme l'avvolgevano ormai completamente, l'orrenda vecchia non proferiva lamento, rassegnata ormai al proprio destino o forse intenta a formulare nella sua mente l'ultima terribile maledizione. Infine con un gran tonfo, accompagnato dalle grida di gioia e soddisfazione della folla, la strega si è accasciata al suolo, sollevando una nuvola di scintille che si innalzavano verso il cielo frammiste al denso fumo nero e all'odore di zolfo che si sprigionava da quella immonda creatura. Allora tutti i bambini hanno iniziato a fare festa, spartendosi il lauto bottino di dolciumi di quella orribile scorribanda e divorandoli avidamente, lasciando che il fuoco consumasse completamente gli ultimi resti della notte di Halloween. *M.A.*

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

La Croce Azzurra fa appello ad animi sensibili e generosi. Abbiamo bisogno di volontari, vuoi per lavoro, vuoi per impegni familiari, alcuni non sono più disponibili a fare servizi; il fatto è che diminuisce il personale ma non la richiesta di servizi.

Rinnoviamo l'invito a giovani, casalinghe, pensionati: bastano due o tre ore settimanali; anche due sole ore al sabato costituiscono un sollievo per chi è impegnato tutta la settimana. Tra i nuovi pensionati c'è stata un'adesione, Giovanna, che ringraziamo e alla quale diamo il benvenuto.

Forza dunque, via la paura e tiriamo fuori la buona volontà, con qualcuno in più si respira un attimo, si lavora meglio e un po' meno di corsa per arrivare in tempo a tutto.

Credeteci, è bello fare volontariato, le fatiche vengono ricompensate dalla comprensione e dalla gratitudine delle persone. *R.R.*

"Braccia Aperte" – Cooperativa Comin

di Rachele Rebuscini

"Braccia Aperte" è un'associazione di famiglie aperte all'accoglienza dei bambini in affido, facente parte delle reti di famiglie della cooperativa Comin (vedi articolo di Gabriella Carcassola sul numero di ottobre 2005 di Piazza del popolo '98).

Si tratta di bambini che hanno problemi momentanei nelle loro famiglie e vengono allontanati dai genitori in attesa di tempi migliori. Questi bambini hanno bisogno di nuove famiglie affidatarie che diano loro aiuto ed affetto sostituendo i genitori.

Gli affidi sono di vari tipi, possono essere per il fine settimana, sabato e domenica, oppure per due o tre pomeriggi settimanali o, per chi si sente di impegnarsi, come genitori a tempo pieno; e il bambino in questo caso rimane con la famiglia affidataria per dei mesi, o per un anno o due, in attesa del rientro nella sua vera famiglia.

A Besate da diversi anni c'è questa associazione, ma finora nessuna adesione. Perché non ci provate? I figli in affido, come i nostri figli, danno pensieri, problemi, fatiche ma anche grande soddisfazione: cosa c'è di più bello di amare e sentirsi amati da un bimbo? Una casa con bambini è meno monotona, più movimentata ed allegra.

Senza nessun impegno venite a sentire e ad informarvi lunedì 20 novembre alle ore 21 presso il Centro Civico (ex scuola materna, via dei Mulini): troverete Dante e Flavia della Comin con Rachele, Pietro ed altre famiglie, con bambini in affido, che raccontano le loro esperienze. Vi aspettiamo, soddisfate una curiosità, mica vi compromettete. Contiamo sulla vostra sensibilità. *R.R.*

POMPE FUNEBRI

EREDI DI TACCONI PIETRO

20086 Motta Visconti (MI) - Viale Contessa G. del Maino, 2
Tel. 02.90000017 - 02.90000018
Giovanni Cell. 335.8299773
Cod. Fisc. e Partita IVA 05184520962

All'ombra del campanile

Volontariato: giullari... del Signore!

di Alberto Abbiati

Nel mese di febbraio dello scorso anno nasceva, in quel di Casorate Primo, una nuova associazione di volontariato denominata "I Giullari del Signore" (ONLUS). Dal nome si può rimanere forse un po' disorientati, ma niente paura: si tratta per lo più di giovani, prevalentemente studenti, tra cui due besatesi, che hanno deciso di impegnare parte del loro tempo libero in un modo forse un po' diverso, mettendolo a disposizione di altre persone; travestiti da clown (più volgarmente pagliacci) questi giovani girano tra ospedali, case di ripose e feste di paese per cercare di strappare qualche sorriso a chi ne ha bisogno. Non è un'attività fine a se stessa, così tanto per impegnare un po' il tempo, ma sotto a tutto ci sta una profonda motivazione: si tratta di aiutare, per quanto possibile, un po' gli altri, attraverso appunto il sorriso, con qualche palloncino, magia e tanta allegria.

Il tutto, come forse dice già il nome, secondo lo stile evangelico dell'aiuto verso il prossimo, come Gesù ha insegnato nel Vangelo: da qui l'idea di essere Giullari del Signore; ma attenzione, non è qualcosa di "filosofico", come può sembrare, ma qualcosa di molto concreto, che inizia laddove c'è bisogno di aiuto. L'associazione vuol essere anche una maniera per sperimentare quel nuovo modo di fare "medicina" (non so se è la parola giusta, ma passatemela lo stesso!) che va sotto il nome di "clownterapia" (non è una parolaccia!!!); come avrete forse già capito, non è una terapia basata su farmaci o quant'altro, ma una "terapia del sorriso", che sfrutta proprio il sorriso quale mezzo per aiutare chi è nella malattia e nella sofferenza. È quindi una specie di aiuto psicologico quello che viene fornito, al paziente stesso, ai genitori nel caso si tratti di bambini in tenera età, e, perché no, anche per medici e infermieri può essere un aiuto per il loro insostituibile ed essenziale lavoro.

Chiaramente questa è un po' l'idea di fondo, i principi su cui si basa questa forma di volontariato, poi bisogna fare i conti con la realtà. L'associazione è al suo primo anno e mezzo di vita, e bisogna dire che è già un traguardo; all'inizio non è stato certo facilissimo cercare di metter su "la baracca", c'è voluto innanzitutto l'idea, che è arrivata dal presidente dell'associazione, nonché fautore di tutto, clown Ciliegino, poi la ricerca dei soci, qualcuno che avesse voglia di impegnarsi un po' per gli altri senza compromettere i propri impegni e interessi personali, e le immancabili difficoltà di carattere tecnico e burocratico… Così piano piano ci si è mossi, si è cominciato con la fase di formazione, tuttora in corso, e si sono iniziate le prime esperienze, in casa di riposo a Trivolzio, in asilo e in pediatria all'ospedale civile di Vigevano. Naturalmente servono dei fondi per fare tutto questo, per comperare dai palloncini modellabili alle magie, alle pompette che si rompon sempre… le quote degli associati non bastano, e qui entra in gioco la sensibilità di ciascuno; l'associazione è presente con uno stand nelle feste dei paesi del circondario, tra cui anche qui a Besate alla festa delle associazioni di giugno, per cercare di tirar su qualche spicciolo, in cambio di semplici palloncini modellabili dalle forme più svariate, che sempre fan felici i bambini di ogni età. Fare una piccola offerta costa poco, ma può servire a tanto!

L'associazione è tuttora alla ricerca di aspiranti volontari volenterosi, anche perché in tanti è più bello, ci si diverte di più e c'è la possibilità di fare tanto senza un gravoso impegno; basta solo un po' di voglia di fare, chiaramente non deve mancare l'allegria, e… il gioco, anzi la magia, è fatta! La sede è presso l'oratorio di Casorate Primo, ed è richiesta solo una sera o due al mese e un paio di pomeriggi…Chi fosse interessato può rivolgersi al sottoscritto, Alberto (tel. 3477029180), poi penserò io a metterlo in contatto col presidente… Siete i benvenuti, quindi vi aspettiamo!!! Ciao! *A.A.*

Pellegrinaggio a Lourdes

di Rachele Rebuscini

Se chiudo gli occhi l'aria fresca ed un raggio di sole bastano per farmi sentire ancora là. È il giorno dopo il ritorno da Lourdes, sono ancora inebriata da quel peregrinare dall'albergo all'ospedale, dove si presta servizio come dame per aiutare chi non è autosufficiente, dall'ospedale alla grotta o al nuovo centro di culto o alla Basilica Pio X.

Il pensiero mi riporta a quella grotta dove si vivono momenti forti, dolci ed entusiasmanti di preghiera.

Quando si partecipa alle grandi celebrazioni con gente di tutto il mondo, ognuno con la propria croce, o quando si percorre "la via della croce", ci si sente veramente tutti fratelli; chi c'è stato sa cosa vuol dire.

È inesprimibile ciò che provi, anche dopo tanti anni di pellegrinaggio, quando vedi mamme ormai senza lacrime per i loro bambini che soffrono, o condividi momenti di preghiera e di gioia con giovani la vita dei quali, per vari motivi, è stata "condizionata".

Quali esempi di insegnamento si attingono da queste persone piene di amore e di comprensione verso chi è più sofferente di loro, non importa se questi e diverso da te e se i suoi pensieri non sono i tuoi: è sempre tuo fratello.

È una carica straordinaria che chi va a Lourdes si porta a casa e che purtroppo nelle nostre comunità è difficile trovare; forse è il troppo benessere che ci fa dimenticare quali sono le cose che contano di più nella vita.

Anche quest'anno al pellegrinaggio con l'Unitalsi dal 7 al 13 ottobre eravamo solo in due, ma Besate era presente. Ogni anno che passa sono sempre di più gli amici che ci lasciano, ma ci seguono e ci guidano dal cielo. Amici carissimi, che col loro grande esempio ci hanno accompagnati sul treno per la prima volta e inseriti nella grande famiglia Unitalsiana come dame e barellieri. A loro il più caro e riconoscente ricordo. *R.R.*

Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa
Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)
Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)
P. IVA 11074690154
www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

FARMACIA
LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA
ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30
CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE
Tel. 02/9050917

Besate giovani

A.C. Besate: il campionato continua…

di Marco Gelmini

Come ogni mese eccomi a rendervi conto degli ultimi risultati dei nostri ragazzi: la situazione non è entusiasmante e purtroppo il morale è a terra, proprio come la nostra classifica…

La regola che obbliga a schierare per 90 minuti 3 giovani calciatori classe '84 e un calciatore classe '85 penalizza le società come la nostra, che ha fatto sforzi enormi per inserire nella rosa giocatori giovani e che non ha alle spalle un settore giovanile da cui attingere. Da questo mese inoltre, abbiamo iniziato ad allenarci un giorno a settimana sul campo a 11 di Torre d'Isola, per poter avere l'opportunità di provare schemi, punizioni, calci d'angolo ed esercizi non realizzabili sul campo dell'oratorio di Besate.

Insomma, ce la mettiamo tutta, ben sapendo che la 2ª categoria è molto più difficile della 3ª, e che dovremmo lottare su ogni pallone, in ogni singola gara, per poter ottenere la salvezza.

Ma veniamo ai risultati delle ultime settimane:

VILLANOVA BESATE 2 - 0

Dopo 3 sconfitte pesanti, il Besate affronta la prima vera partita alla sua portata, contro il Villanova, avversario conosciuto e poco pericoloso. Purtroppo l'idea che gli avversari fossero "deboli" ha fatto credere ai nostri giocatori che potessero affrontarli senza impegno. E così, ancora una volta, siamo costretti a capitolare, con una prestazione inguardabile contro un avversario assai modesto. Non riusciamo ad imbastire un'azione pericolosa in tutto il primo tempo, e nel secondo è la stessa "solfa". Gli avversari tirano poco in porta, ma quando tirano sfiorano il gol o segnano. Noi ci avviciniamo all'area avversaria e non tiriamo mai. I limiti della squadra, temuti e conosciuti, vengono a galla dopo solo 4 giornate: difesa traballante e con poca personalità, centrocampo troppo arretrato, attacco sterile. L'analisi è impietosa lo so, ma giocando in questo modo c'è il rischio di non fare nemmeno 10 punti….

BESATE MOTTESE 0 – 2

Dopo partite come queste, viene voglia di buttare tutto per aria. È possibile che una domenica prima, contro un avversario "semplice" si giochi una partita disastrosa, e una domenica dopo, contro la squadra capolista, si giochi alla morte mettendoli in difficoltà? So che non c'è risposta a questa domanda, anche se ce la poniamo da molti anni. Sarà la voglia di battere gli "odiati" cugini, sarà la grinta delle tifoserie, ma il derby è sempre una partita a sé, fatta di tante piccole sfide personali, e un orgoglio di fondo che nessuno vuole farsi calpestare. Forse anche la Mottese si aspettava una partita più facile, pensava di vincere tranquillamente, invece si è trovata davanti una squadra agguerrita. Mi spiace aver letto su un quotidiano locale le dichiarazioni del Mister della Mottese (che non conosco) che ci ha descritti come una squadra litigiosa e avvezza a falli cattivi. La partita non è andata così, e a dimostrarlo c'è anche il basso numero degli ammoniti. È stata una partita per alcuni aspetti rude, ma mai cattiva o litigiosa. Ci siamo lamentati con l'arbitro più volte, e i nostri tifosi hanno gridato dagli spalti parole ingiuriose, questo va riconosciuto. Ma contro la Mottese non c'è stato nulla di scorretto. Nel complesso è stata una discreta gara, in cui abbiamo dimostrato che con un po' più di attenzione difensiva e di "cinismo" in attacco, potremmo vincere qualche gara.

MEDESE BESATE 4 - 0

Dopo una domenica in qualche modo positiva, si ritorna sulla terra prendendo un sonoro schiaffone dalla Medese. I padroni di casa vanno subito in vantaggio su punizione, e ancora su punizione allungano le distanze. I nostri giocano discretamente,

(continua a p. 7)

(continua da p. 6: AC Besate...)

creando 2/3 palle gol, ma soffriamo pericolosamente a centrocampo. Nel secondo tempo, restiamo prima in 10 per un'espulsione "inventata" dall'arbitro, e poi in 9 per un fallo da dietro della nostra ala. A questo punto la Medese dilaga e grazie ad un arbitro a dir poco "scandaloso" (è un eufemismo) ottengono 3 rigori (si, avete letto bene!): vanno in gol due volte, il terzo è parato. La partita finisce 4-0, quattro gol su palle inattive. Risultato pesantissimo ma non veritiero.

BESATE SIZIANO LANTERNA 3 - 5

La partita inizia in un clima molto teso, dopo molte sconfitte è difficile credere ancora che riusciremo a vincere qualche gara. La situazione non ci aiuta certo ad affrontare il Siziano, a tutti gli effetti un avversario alla nostra portata. Il Besate inizia la gara con la solita "flemma", e andiamo sotto di 2 gol nel giro di 25 minuti. Ma oggi è diverso, si capisce che i ragazzi hanno voglia di vincere, davvero. E così poco per volta risaliamo la china, accorciando le distanze con un gran tiro dalla distanza. Dopo pochi minuti in mischia di testa, il Besate si riporta in parità! È la prima volta che accade dall'inizio dell'anno e i ragazzi capiscono che la vittoria è alla loro portata. I sogni però svaniscono in fretta e nel secondo tempo gli avversari ci superano di nuovo. A questo punto il Besate si riversa nella metà campo del Siziano cercando in tutti i modi di segnare: e il gol arriva! 3-3 e palla al centro. Ma lo sforzo compiuto per raggiungere il pareggio ci costa enormemente: negli ultimi 10 minuti di gara non siamo più in grado di resistere agli avversari, fisicamente e mentalmente meno stanchi di noi. E così subiamo 2 reti, che ingiustamente chiudono il risultato sul 3-5, risultato pesante e che ci penalizza in maniera eccessiva.

GROPELLO BESATE 3 - 4

Questo turno già lasciava presagire che qualcosa poteva cambiare... Si giocava di mercoledì, 1° novembre, con un clima incredibilmente caldo per la stagione (20°C), sul campo del Gropello Cairoli, formazione che ci ha "fatto compagnia" nelle zone basse della classifica da inizio campionato. Al fischio d'inizio, i nostri si buttano subito all'attacco e in poco meno di 5 minuti si procurano 2 palle gol: la prima finisce sul palo, la seconda sulla traversa. In panchina gli sguardi dicono una cosa sola: "eccola, la sfortuna, che arriva quando la partita è alla nostra portata…". Ma forse oggi è una giornata diversa, c'è un presentimento nell'aria. Il nostro gol arriva presto, con tiro dalla distanza di un difensore. Esultanza incredibile della panchina e dei nostri tifosi! Dopo pochi minuti, la nostra punta si procura un rigore: rincorsa, tiro, gol!!! 2-0 per noi, un risultato mai visto! L'allenatore chiede a tutti massima concentrazione, perché gli avversari a questo punto si fanno più pericolosi e rischiano qualcosa per cercare il pareggio. Ma siamo noi a colpire ancora, in contropiede, per un perentorio 3-0. il Gropello non ci sta e nel secondo tempo accorcia le distanze con un tiro in mischia nell'area piccola. I ragazzi del Besate sanno quanto è importante tenere palla e cercare di non farsi raggiungere e grazie ad una magnifica azione in contropiede segniamo il quarto gol! Se ci fosse possibilità di scelta, tutti avrebbe voluto sentire il fischio finale a questo punto, perché sapevano cosa poteva succedere (e che puntualmente è successo).

I nostri ragazzi infatti, sazi del risultato, tirano i remi in barca e si fanno sovrastare dagli avversari (oltretutto in 10 per un'espulsione al 20' del secondo tempo): il Gropello segna il gol del 4-2 e, grazie ad un rigore, si porta sul 4-3! Incredibile! Gli ultimi 10 minuti di gara sono di pura sofferenza, tutti schiacciati nella nostra area cercando di respingere ogni singolo cross. Alla fine, dopo 4 minuti di recupero, l'arbitro fischia la fine decretando la prima vittoria del Besate in 2ª categoria!! Grazie ragazzi!!

E ora continuiamo su questa strada, certi di poter affrontare ogni avversario con questo spirito e convinti di poter fare ancora molti punti preziosi! *M.G.*

La classifica, ahimè impietosa, aggiornata al 3 novembre:

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	
MOTTESE	22	8	7	1	0	21	3	18
LOMELLO	21	8	7	0	1	30	7	23
S.GENESIO	17	8	5	2	1	18	10	8
MEDESE	15	8	4	3	1	21	8	13
CONFIENZA	14	8	4	2	2	14	10	4
SIZIANO LANTERNA	12	8	3	3	2	17	13	4
VILLANOVA	12	8	3	3	2	6	5	1
BORNASCO	11	8	3	2	3	11	16	-5
S.GIORGIO	10	8	2	4	2	6	6	0
TORRE D ISOLA	10	8	1	7	0	8	7	1
VALLE LOMELLINA	9	8	3	0	5	7	12	-5
GRAVELLONESE	6	8	1	3	4	6	13	-7
CERTOSA	5	8	1	2	5	4	14	-10
BORGARELLO	5	8	1	2	5	10	22	-12
GROPELLO	3	8	1	0	7	13	29	-16
BESATE	**3**	**8**	**1**	**0**	**7**	**11**	**28**	**-17**

"IL TUO SITO WEB NON È ATTRAENTE? MAGNETIZZALO!"

magnetika webdesign, l'occhio vuole la sua parte

MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

VADEMECUM ADICONSUM

Dove è possibile risparmiare fino a 1.000 Euro all'anno evitando una riduzione dei consumi

La ripresa autunnale si presenta ancora molto problematica per i consumatori, per gli aumenti dovuti al petrolio, ad alcuni prezzi ed ai costi in vari servizi. Occorre tuttavia aver presente che esistono anche possibilità di risparmio spesso non conosciute o sottovalutate.

In particolare:

Frutta e verdura – 30-50% : acquistare prodotti di stagione e ove possibile direttamente dai produttori. La differenza di prezzo tra la prima e la seconda categoria può essere anche del 30% o 50%; l'immagine è diversa ma la qualità è la stessa.

Carrello spesa – 15-25%: scegliere prodotti in promozione: ci sono generi di prima necessità che hanno un prezzo bloccato da oltre un anno. Ci sono prodotti non pubblicizzati che, a parità di qualità, hanno costi inferiori, con risparmi del 15-20%.

Riscaldamento – 10%: sia il metano che il gasolio sono tassati con un IVA al 20%; per i condomini che adottano un contratto a risparmio energia, già oggi l'IVA è ridotta al 10%. I consumatori possono attivarsi presso gli amministratori per chiedere questo nuovo contratto che implica il conteggio del calore utilizzato e non più la divisione delle spese di riscaldamento per millesimi.

Energia elettrica - 3-5%: molte famiglie dispongono del contatore elettronico e possono chiedere la tariffa multioraria, che prevede una riduzione dei costi per i consumi nelle fasce orarie notturne, festive o nei week-end.

Auto - 25-35%: le spese per l'automobile sono tra quelle oggi più pesanti! Percorrere 10-15000 Km con un auto a benzina o gasolio costa circa 1.200 €. L'utilizzo dei mezzi pubblici, quando possibile, è il modo più sicuro per risparmiare e vivere meglio. Altre possibilità sono offerte dall'uso di auto a GPL e da una guida meno "sportiva"!

Per le auto in garanzia è possibile fare i tagliandi in qualsiasi officina e non solo presso le concessionarie o officine autorizzate dalla Casa. È una possibilità contenuta nella direttiva Monti ed è possibile risparmiare dal 20 al 50%.

R.C. Auto – 10-30%: La polizza bonus-malus può essere sostituita con una polizza franchigia che consente un risparmio che può arrivare fino al 10%. Il risparmio sulle polizze on-line stipulate per telefono o via internet può arrivare anche al 30%.

Servizi bancari e bancoposta 25-50%: in questi anni i costi sono notevolmente aumentati; per dimezzare i costi di gestione si può passare da un conto corrente bancario al Bancoposta oppure chiedere alla propria banca il conto corrente a costi ridotti previsto da ***Patti chiari***: i costi possono variare del 25-50%.

Telefoni 20-30%: spesso si trovano in bolletta costi per servizi mai richiesti! Bisogna controllare sempre e segnalare eventuali scorrettezze. Da casa meglio chiamare un cellulare con un cellulare (ha un costo inferiore). Le fasce serali godono di sconti di tariffe. Il mercato, compreso quello dei cellulari, presenta oggi una grande articolazione di offerte: conoscendole bene e scegliendo di conseguenza modi e tempi di utilizzo, si realizzano risparmi del 20-30%.

BREVI NEWS

892892 – IL NUOVO SERVIZIO TELEFONICO

Un informazione molto importante viene taciuta al consumatore nella pubblicità del nuovo servizio di telefonia 892892, rappresentato in TV da due buffi ballerini in tuta rossa, per invogliare a chiamare: non viene comunicato il costo.

Il nuovo numero che replica il servizio 12 della Telecom Italia per avere informazioni sugli elenchi telefonici e numeri sconosciuti costa, nel migliore dei casi, dal telefono di casa € 0,12 di scatto alla risposta e € 0,03 al secondo. Calcolando un tempo necessario per avere l'informazione in circa un minuto e mezzo di telefonata all'892892 si spendono 2,82 Euro e quindi il costo orario risulterebbe pari ad una cifra esorbitante: 108 Euro.

Il servizio, inoltre, non è fornito direttamente dalla Telecom ma da una società internazionale "InfoNXX" ed il dominio www.892892 .it è intestato a: "Il numero Italia s.r.l.".

Visti i costi si consiglia di rivolgersi al servizio 892892 solo in caso di estrema necessità e di continuare ad usare i siti gratuiti di:

www.info412.it
www.paginegialle.it/index.html
www.paginebianche.it/index.html

20% DI SCONTO SUI PREZZI DEI MEDICINALI

A giugno erano state espresse alcune perplessità sul decreto del Ministro della Salute Storace in merito alla riduzione del prezzo dei farmaci; come pure l'Antitrust si era espressa negativamente su alcuni punti del decreto.

A tre mesi dall'entrata in vigore del decreto i fatti hanno dato ragione: lo sconto, infatti, non solo non è stato applicato (come risulta da un indagine fatta presso le Farmacie del nostro territorio) ma si è rivelato un bluff, a causa degli aumenti preventivi praticati dalle farmacie.

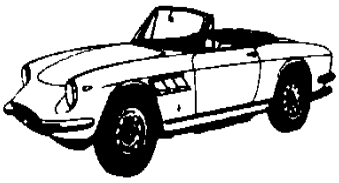
Per Adiconsum la legge deve essere modificata e si sollecita il Ministro ad adoperarsi per migliorare il provvedimento soprattutto nella parte ove si:

a) consente la vendita di fascia C, medicinali da banco non soggetti a ricetta anche nei Supermercati, a condizione di attrezzare spazi dedicati ed impiegare personale specializzato.
b) delega la possibilità al farmacista di sostituire il farmaco prescritto con uno equivalente ma di prezzo inferiore. Deve essere il medico ad indicare da subito in ricetta il farmaco più economico.

Adiconsum chiede anche l'intensificazione dei controlli sui prezzi stabiliti dalle case farmaceutiche e la possibilità di approvvigionamento dei medicinali a prezzi più bassi, acquistandoli, se necessario, in altri Paesi della Ue.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251
e-mail. skipper@lombardiacom.it

Avvisi ai consumatori

FINANZIARIA 2006 - RENDITE FINANZIARIE

Tassare le rendite per evitare un ulteriore riduzione dei consumi

Che non fosse una finanziaria facile lo sapevamo ed il Governo per non aumentare le tasse costringe Regioni e Comuni ad aumentarle.

Per le famiglie il risultato non cambia; una parte del reddito dovrà essere comunque destinata al pagamento di nuove tasse regionali o comunali per compensare i tagli imposti dalla Finanziaria.

Il potere d'acquisto delle famiglie è già stato colpito e ridotto drasticamente in questi ultimi anni e il rischio è che la prossima finanziaria vada a tagliare i consumi sociali e quindi a provocare un'ulteriore riduzione dei consumi.

Il *bonus per le famiglie disagiate* (200 milioni) rischia di essere solo un piccolo regalo elettorale. C'è bisogno di rinnovare i contratti scaduti, di promuovere interventi a favore delle pensioni più basse, prive di un reale recupero del calo dall'inflazione.

Oggi il reddito da lavoro è tassato oltre il 30%, i conti correnti al 27%, i consumi (IVA) mediamente al 20%, mentre le rendite finanziarie sono tassate al 12,5%.

Per impedire un'altra riduzione dei consumi l'alternativa è tassare le rendite, in maniera selettiva ed incentivare il risparmio; ma per evitare di fare di tutta l'erba un fascio **Adiconsum ha una proposta, elevare l'attuale tassazione delle rendite dal 12,5% al:**

- **27%** per tutte le operazioni finanziarie inferiori ad un anno, colpendo quindi tutte le azioni speculative.
- **23%** per le operazioni finanziarie con durata inferiore ai 24 mesi
- **20%** per le operazioni finanziarie con durata superiore ai tre anni

Nei confronti dei piccoli risparmiatori prevedere una fascia esente dalla tassazione, per investimenti di importo fino a 25 mila euro e per un periodo superiore ai tre anni.

Questa proposta ha la pecularietà di colpire in modo progressivo e selettivo le rendite dovute ad operazioni speculative, favorendo ed incentivando i piccoli risparmiatori verso l'investimento produttivo a tutto vantaggio di una ripresa dell'economia.

Non va dimenticato che un terzo della popolazione si è arricchita grazie all'aumento dei prezzi ed in maniera graduale nel tempo. Occorre, inoltre, un intervento serio su tutte le rendite derivanti dal caro-farmaci, caro-affitti, caro-onorari professionali, caro-servizi bancari, caro-assicurazioni, ecc....

SISTEMI DI VENDITA ALTERNATIVI:

Cataloghi, Internet, a domicilio

Recentemente sono state riviste le norme che regolano il commercio fuori dagli esercizi commerciali. Il 22 Luglio è stato approvato il "Codice del Consumo", un provvedimento che regolamenta le forme di vendita via internet, le televendite, su cataloghi, a domicilio ed anche le dimostrazioni di prodotti nelle abitazioni private.

Per le vendite a domicilio il nuovo Codice del Consumo disciplina il riconoscimento degli agenti di vendita che devono essere muniti di un tesserino professionale da mostrare al padrone di casa, oltre ad una certificazione di qualità e serietà obbligatoriamente rilasciato dall'impresa venditrice.

Occhio a…

Contratto e pagamenti

Leggere attentamente il contratto, controllare che contenga la clausola di recesso e gli adempimenti sulla privacy e controllare l'indicazione della data di stipula del contratto.

Non apporre nessuna firma qualora l'incaricato chieda di dimostrare di aver effettuato la visita.

Non versare l'intera somma prevista, ma solo un anticipo, il saldo al ricevimento del bene.

Il diritto di recesso per il consumatore

Nel caso di acquisti conclusi fuori dai locali commerciali, secondo le nuove norme previste dal Codice del Consumo l'acquirente può – ***senza specificare il motivo né subire penalità –*** esercitare il diritto di recesso e annullare l'ordine di acquisto.

I termini per esercitare il recesso

Il diritto va esercitato ***entro 10 giorni lavorativi*** dalla conclusione del contratto nel caso di servizi o dal ricevimento della merce nel caso di beni acquistati.

Quando non si può esercitare il recesso

Poiché il diritto di recesso prevede la restituzione della merce, non è possibile esercitarlo nei casi di:

a) beni personalizzati o confezionati su misura
b) audiovisi o programmi cui siano stati tolti i sigilli
c) prodotti alimentari

In questi casi è comunque possibile chiedere il rimborso.

Risoluzione delle controversie

Per eventuali azioni giudiziarie, il giudice competente è sempre quello del luogo in cui risiede il consumatore.

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00
Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30
Abbiategrasso –Gall.Europa, 23– Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina
PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno
PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby
GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini! Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

AGRI NEWS

*Da **LOMBARDIA VERDE***

Le agroenergie per varcare la frontiera "pulita"

LE OPPORTUNITÀ per offrire valide alternative alle crisi energetiche ci sono. Le ha promosse la Regione Lombardia, con due nuovi bandi

IN TEMPI di crisi energetiche tanto reali da dover fare i conti con il calo degli approvvigionamenti di gas delle scorse settimane, la produzione di agroenergie diventa una questione, agricola, sempre più attuale e stringente. Lo sarebbe, è vero, anche solo perché la produzione di energie rinnovabili valorizza i prodotti agricoli, e perché è una delle strade percorribili verso la multifunzionalità. E lo è ancora di più nei fatti per la finanziaria 2006 che ha riconosciuto, per la prima volta nella "storia" delle agroenergie, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come "attività agricola", cioè come fonte di reddito agrario. Una rivoluzione epocale, pare, che riconosce dunque finalmente all'agricoltore il "coltivare" energia.

A conferma, ecco il bando pubblicato all'inizio di quest'anno dalla Regione Lombardia sui contributi nel settore bosco-legno-energia, rimasto aperto fino allo scorso 16 marzo.

Energia dalle biomasse forestali

La Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia non è nuova a questo approccio. Il bando prosegue infatti le politiche energetiche avviate da tempo in Lombardia. Questa iniziativa, in particolare, intende promuovere la produzione di energia dalle biomasse forestali rivolgendosi all'intera filiera montana del bosco-legno. L'idea è di proporre soluzioni economicamente sostenibili alle imprese agro-forestali operanti nelle zone montane, invitandole a proporre progetti integrati per la realizzazione di sistemi di approvvigionamento e produzione energetica efficaci, moderni, non dannosi per l'ambiente e soprattutto remunerativi. Per partecipare al bando occorreva quindi presentare progetti per la costruzione di impianti termici alimentati a biomasse vegetali, collegati a interventi boschivi e di meccanizzazione forestale.

In questo modo la Regione punta da un lato a valorizzare le produzioni autoctone, offrendo nuove opportunità di reddito, e dall'altro a stimolare il "far filiera". Non a caso i soggetti a cui si rivolge il bando sono sì le imprese agroforestali, le cooperative e i consorzi, ma anche le imprese di produzione e trasformazione nel settore energetico qualora aderiscano a progetti di filiera insieme con i soggetti sopra citati.

Agricoltura amica dell'ambiente

Dunque, una "agricoltura amica dell'ambiente", come recita lo slogan del programma di iniziative sul territorio inaugurato mesi fa dalla Direzione generale Agricoltura, che integra gli interventi di sostegno alle agroenergie ad altre azioni di fitodepurazione. Si è chiuso infatti sempre il 16 marzo un altro bando regionale, che riconosceva contributi ai progetti di realizzazione e ricostituzione di zone umide con funzioni appunto di fitodepurazione. Che è poi un'altra questione cruciale per l'agricoltura: perché è un sistema di depurazione basato su processi naturali che rimuove nitrati e fitofarmaci dall'ambiente, migliora la qualità delle acque superficiali e incentiva la biodiversità. E contemporaneamente promuove la produzione di biomasse a fini energetici. *Eleonora Marchiafava*

"Fitodepurare"

Richiedono un minore fabbisogno energetico rispetto ai metodi tradizionali di depurazione e, se si sceglie la tecnica della selvicoltura a turno breve, permettono di combinare l'azione di depurazione alla produzione di biomasse. Sono gli impianti di fitodepurazione che, oltre ad avere un ruolo importante nella difesa ambientale, costituiscono una fonte energetica rinnovabile. Si fa infatti sempre più ricorso a piante arboree a rapida crescita, come il salice e il pioppo, che risultano molto utili anche per applicazioni combinate di depurazione dei reflui e produzione di biomassa. Il bando aperto dalla Regione Lombardia dava contributi per la realizzazione e la ricostituzione di zone umide parzialmente sommerse. Tra i progetti a cui veniva data priorità per i finanziamenti, c'erano infatti quelli che prevedono la produzione di biomasse a fini energetici.

Elettrogiornale

Telefonia: due informazioni utili

di Carlo Rolandi

1. **come ricavare il numero di serie del cellulare e perché...**
2. **number portability: cambi gestore, mantieni il tuo numero e fai pagare il doppio a chi ti chiama, lo sapevi?**

VEDIAMO NEI DETTAGLI...

1. Per ottenere il numero di serie del vostro telefonino battete i tasti *#06#. (Digitare: asterisco, cancelletto, 06, cancelletto). Immediatamente, spesso senza nemmeno confermare con il tasto di chiamata, un codice a 15 cifre apparirà sullo schermo.

Questo codice e' unico. Scrivetelo e conservatelo preziosamente.

Se vi rubano il telefono, telefonate al vostro operatore e dategli questo codice.

Il vostro telefono potrà essere completamente bloccato, anche se il ladro cambia la scheda SIM.

Non recupererete probabilmente il vostro telefono, ma siete almeno sicuri che nessuno potrà usarlo.

Ci si può chiedere perché i negozianti di telefonini la tengano riservata!

Semplice: perché potrebbe essere un modo per rendere inutile il furto di telefonini.

Niente furti: niente acquisti di cellulari nuovi!

Una specie di rivincita se vi rubano il vostro telefonino.

Se tutti prendono questa precauzione, il furto di telefonini diventerà inutile.

2. I gestori fanno tanta pubblicità al servizio di number portability (la possibilità di passare da un gestore all'altro mantenendo il vecchio numero del telefonino) ma nessuno di loro spiega quanto l'adesione a macchia di leopardo a questo servizio costi a noi ignari consumatori.

La maggior parte dei contratti (siano essi con abbonamento o con prepagate), come ben sapete, prevedono un costo molto basso per le telefonate fra clienti dello stesso gestore (solitamente 10 o 12 cent al minuto) ma costi ancora sproporzionalmente alti per telefonate effettuate all'indirizzo di un abbonato di un gestore diverso dal proprio (per le quali si arriva a pagare anche a 25 e più cent al minuto).

(continua a p. 11)

PANETTERIA
di Lazzari Giuseppina

Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(continua da p. 10: Telefonia...)

Oggi, a causa della possibilità offerta di migrare da un Gestore all'altro senza cambiare il proprio numero del cellulare, il prefisso non identifica più il gestore (prima i 340, 347, 348, 349 etc. eravamo certi fossero Vodafone e i 335, 337, 338, 339, 333, etc. eravamo certi fossero Tim) e anche quelle telefonate che pensiamo costino poco possono in realtà costarci parecchio! (Ad esempio una telefonata di 10 minuti fatta pensando che costi, fra scatto alla risposta e tariffa, intorno a 1,3 euro, potrebbe in realtà costarci 3 euro!)

Un modo per risparmiare, o comunque per sapere se la telefonata che stiamo per fare ci costerà poco o molto, in realtà esiste, ma come è logico nessun gestore lo pubblicizza perché è maggiore l'interesse a mantenere i propri clienti all'oscuro della cosa.

Prendete nota:

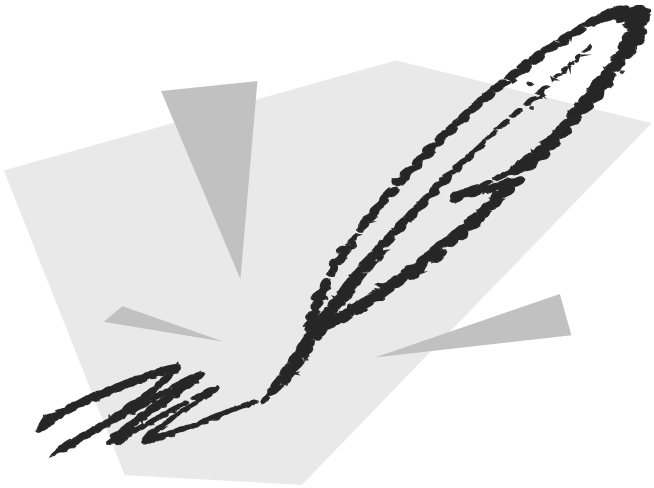
sarà sufficiente anteporre al numero che si sta chiamando un codice numerico:

456 per i clienti Vodafone, 4884 per i clienti Tim affinché una gentilissima e "gratuita" voce di donna ci comunichi a che gestore oggi appartiene il numero che stiamo chiamando per poi lanciare in automatico la chiamata, che saremo liberi di accettare, rifiutare o, se necessaria, rendere più breve possibile).

Immaginiamo che lo stesso servizio sia garantito anche dagli altri gestori (3 e wind) e che sia sufficiente chiedere il codice da anteporre alle chiamate ai rispettivi servizi clienti.

Buone telefonate (senza sorprese) a tutti! *C.R.*

Arte a Besate



Stagioni

di Anonimo Besatese

Sembra ieri, quando un tripudio di fiori segnalava la primavera.

Oggi è novembre, piove, ed essa è già lontana.

Guardo in giardino, il ciliegio è spoglio, sotto il pergolato timide ombre cercano uno spiraglio di luce, ma piove, tacciono le foglie sdraiate sul freddo terreno, un bimbo rincorre il pallone, ma non può sorridere, piove.

È sera, l'incantesimo del giorno ha chiuso la sua pagina, abbandonandosi fra le braccia della notte. **26 Novembre 2003**

Saper tacere è spesso il colmo della saggezza.

Pindaro

È più facile predicare il bene che metterlo in pratica.

Giuseppe Parini

Dove i sogni incontrano la realtà

di Augusto Conti

Se qui,
questa sera,
le tue labbra potessero
congiungersi alle mie
e con un bacio fondersi
in miele dolce
e profumato
e scintillante di mille colori
e calori
e sprizzi di gioia
e lampi di felicità
e squarci di Dio...
al tuo calice
berrei un lungo
sorso di Vita,
e che il nettare dell'oblio
possa prepararci
ad accondiscendere
alla volontà di Morfeo;
che le stelle ed il cielo
ne siano testimoni
e domandino
all'impudica luna,
poi,
di addolcirci i sogni
fino a che
la Luce da Oriente arriverà,
inevitabile,
a rischiararci il Cammino. *A.C.*

GRUPPO SAI FONDIARIA divisione SAI

AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITA' E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

A Nostra Signora di Lourdes.

di Rosanna Scarlatini Gandini

Il soave richiamo di nostra "Signora" di Lourdes
che là nella grotta paziente dimora
nell'attesa di cuori che han bisogno d'aiuto
di speranza, di sostegno, han bisogno di tutto…

A mani giunte Lei prega con te e per te
intercede a quel figlio Suo Benedetto
poi con fare discreto, nel silenzio assoluto
fa scendere la pace nei cuori di ognuno…

Con il Suo manto d'amore avvolge e conforta
ogni pellegrino che Gli dona il cuore
e dai visi rapiti che guardano a Lei
si sprigiona una luce radiosa di sereno abbandono
e sembra che il mondo diventi più buono…

È un continuo tramestio di genti d'ogni razza e colore
un silenzioso andirivieni, ma uno solo è lo scopo:
tutti vogliono essere guardati e ascoltati
dalla "mamma del cielo".

Chi porta ceri e gonfaloni, chi bisbiglia a fior di labbra
le proprie preoccupazioni, tutto si ferma in atto di adorazione
anche il tempo che sempre corre veloce,
sembra fermarsi in contemplazione…

Poi come soffio s'innalza in sola voce,
l'eterna canzone dell' Ave Maria di Lourdes…
e dal cielo si affaccian le stelle e sembran più luminose,
più belle e la luna s'inchina al passaggio della bella "Signora"
e piena di giubilo il percorso rischiara…
e la vita non sembra più così dura, così avara… *R.S.G.*

Vissuto.

di Francesca Bonetti

Memoria antica e qui presente,
memoria creante,
di forme finite che s'arrestano,
varie ritornano,
di storie che abbiamo vissuto,

ancora qui
in noi,
in loro,
che diradano la nebbia dell'inganno
di un tempo che non s'arresta.

Ma nel silenzio austero e calmo
memorie parlano,
planano nell'attesa
di spazi e durate,
seguendo nuove vie,

mentre si rapprendono ombre
e sogni,
lo sguardo s'affaccia sul limite
di un nuovo incontro,
in un paese di voci e d'ombre,

di odore d'erba,
dopo la pioggia,
e ciò che dalla vita
hanno saputo trattenere
inevitabile si trasforma

in semplice vissuto d'ombra. *F.B.*

Un amore impossibile

di Amalia Nidasio

Quando allo Zerbo c'era ancora la festa di maggio che durava otto giorni, venivano zingari e giostrai e si fermavano dai quindici ai venti giorni e così si diventava amici.

Ricordo una famiglia di giostrai molto numerosa. Erano diciannove figli. Uno più bello dell'altro. I giovanotti a turno mi facevano volare sulla calcinculo come solo loro sapevano fare, ovviamente gratis. Una sorella era addetta al tiro a segno. Non era bella di viso ma aveva una personcina da modella ed era molto simpatica. Si chiamava Elsa.

Un giorno venne in casa mia e in gran segreto mi mostrò una lettera. Lei non sapeva né leggere né scrivere. Volevo leggergliela io? Molto volentieri gliela lessi.

Era una lettera d'amore scritta da un giovane di un paese vicino a Torino. Erano innamorati, ma i genitori di lei le avevano proibito di vederlo e di parlargli perché era un agricoltore, non era uno di loro. Guai se avessero saputo che si scrivevano. Così ci mettemmo d'accordo.

Lei ritirava le lettere fermo posta, io gliele leggevo, poi rispondevo, le leggevo quello che avevo scritto e poi le spedivo. Una volta, quando le lessi ciò che avevo scritto, mi disse: <<Scrivi: baci, baci, baci, ti amo, ti amo, ti amo>>.

Mi faceva tenerezza, povera ragazza, così innamorata. Baciava e ribaciava le lettere e poi se le stringeva al cuore. Quando se ne andarono dallo Zerbo, si fermarono per diversi giorni a Besate in piazza san Rocco.

Quando lei mi vedeva arrivare in bicicletta, si incamminava senza dare nell'occhio e mi aspettava sotto il portone del ferramenta. E c'era la lettura della lettera e, il giorno dopo, la lettura di quella da spedire.

Poi lo Zerbo fu chiuso al pubblico e i giostrai non vennero più. Chissà come sarà andata a finire quella storia d'amore, così tenera e così impossibile? *A.N.*

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

CERAMICHE
GUGLIELMETTI F.lli
di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Biblioteca

Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Comincerò col dire che il sabato mattina di ottobre coi nonni è stata ancora una volta una bella esperienza. C'era un bel gruppo di bambini, anche dai paesi vicini, e pochi nonni e, per l'esattezza, una non era una nonna ma una prozia, particolare irrilevante che sta a dimostrare come si è nonni, e genitori, col cuore innanzitutto. Bene, questi nonni hanno raccontato storie e aneddoti di tempi passati e i bimbi non si sono persi una parola (ci sono foto che lo testimoniano), poi abbiamo giocato insieme e costruito ghiochini con la carta, cose che i nonni presenti conoscevano bene perché sperimentate nella loro infanzia. Tutti, nonni e bimbi, ne hanno tratto piacere e giovamento.

Continuerò ricordando che è passata da poco la festa di Ognissanti e il giorno dei morti, ormai presentata ai nostri bimbi come l'americano Halloween. Non c'è motivo di polemizzare, perché ci si arricchisce con qualsiasi tipo di usanza e tradizione, e perché abbiamo tutti bisogno di sdrammatizzare le nostre paure, prima fra tutte la paura della morte, ma mi chiedo se i genitori, o i nonni, qualche parente adulto insomma, ancora accompagnino i bimbi al cimitero a salutare e a ricordare i parenti e gli amici che non sono più fra noi, ma che non muoiono veramente finché qualcuno li ricorda. Io ricordo mio padre che aveva una storia da raccontare per ogni fotografia su una lapide, e questa esperienza l'hanno avuta in tanti, ed è una cosa buona.

È una testimonianza che c'è un legame tra i santi (e i meno santi) di cielo e di terra, tra la vita e la morte. E sono "storie", e tutti noi abbiamo bisogno di storie, sempre.

<<Quando un giorno è passato non c'è più. Che cosa ne rimane? Nient'altro che una storia. Se non si raccontassero storie o se non si scrivessero libri, l'uomo vivrebbe come gli animali, solo per il presente…. Oggi viviamo, ma, per domani, questo giorno sarà soltanto una storia. Tutto il mondo, tutta la vita, altro non è che un lungo racconto.>> da "Naftali, il contastorie, e il suo cavallo Sus" di I.B.Singer.

Libri e storie in biblioteca per noi tutti. Pinu. *P.R.*

Si sa che a me piacciono tanto le storie, mi piacciono tanto le parole e ogni tanto le scrivo. A chi piace leggermi offro una delle mie rime:

Così è la vita

Immenso è l'universo
Si sa
Siamo informati
E noi ci siamo dentro
Siam qui perché siam nati.
Per caso, per dispetto, per sbaglio, per amore
Qualcuno ci ha voluti,
siamo stati pensati.
Una ragione a scelta o
nessuna ragione:
qui siamo
e questa è
la nostra unica occasione.
E la vita ti spinge, ti trascina, ti incalza
E sei preso nel vortice di questa strana danza.
Quando ti fermi un attimo per riprendere fiato
ti accorgi, con stupore, del tempo che è passato.
Quel che vedi allo specchio ti turba, sei perplesso:
non sei di certo tu quel che vedi riflesso.
Lì c'è un volto che invecchia, e altre cose banali…
Dov'è la tua colomba che dispiega le ali?
La colomba dell'anima che continua a danzare
Ed anche quando è stanca non si vuole fermare.
Perché ha danzato sempre: di gioia
Di dolore. Di certo per amore.
Ed ancora ha danzato con piacere o fatica
Ed ora ci sussurra una domanda antica:
" Perché tanto lottare e affannarsi nella vita
e imparare ***quanto è bella*** quando è quasi finita?"
È vero che l'età ti porta la saggezza?
O sapere di più ti causa più incertezza?
Il corpo che si stanca non ti fa più danzare
Ma la colomba dell'anima non rinuncia a volare.
Ti prepari a convivere con nuovi e vecchi mali
Mentre la tua colomba dispiega ancora le ali…
E siamo ancora qui. E sia quel che sia!
E cantiamo canzoni. E facciamo poesia.
E qualcosa rimarrà che non si è ben capita.
Ma tant'é. Siamo qua… Così è la vita!

MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA

Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.

Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

“Vacanze finite? Il rientro, una lista di canzoni per un lettore mp3 da mettervi in tasca”

di Massimo Maddé

È arrivato l’autunno e dopo le vacanze estive, si ritorna alla normale vita quotidiana, dove lavoro o studio ci portano via tempo. Qualche canzone può aiutarci a vivere meglio il tutto. Ecco, in due puntate, una mia compilation, dove ho tenuto un ordine cronologico ed una certa oggettività. (Parte 2, dal 1981 al 2005):

“Rise Above” BLACK FLAG (1981): Uno dei più solidi estremismi dell’hardcore, un fragoroso grido di rivolta.

“The promise” ECHO & THE BUNNYMEN (1981): Tra Doors e Joy Division il ritmo post punk in piena new wave.

“Regiment” BRIAN ENO / DAVID BYRNE (1981): È la traccia 3 di “My Life In The Bush Of Ghosts”, 5 stelle!

“Preachin’ The Blues” THE GUN CLUB (1981): Una forte pulsione punk che si tuffa nel più sanguigno blues.

“Pretty In Pink” THE PSYCHEDELIC FURS (1981): Fra Reed e Bowie, in piena new wave, un brano orecchiabile

“Desire” TUXEDOMOON (1981): Da una costola del punk nasce questa new wave scarna e sinistra. Radicale.

“Cavity – First Communion” CHRISTIAN DEATH (1982): Gothic e dark, le tenebre calano sul mondo del rock.

“One Hundred Years” THE CURE (1982): Robert Smith, leader dei Cure, ed il suo immaginario gothic punk.

“A Slow Song” JOE JACKSON (1982): Abbandonate le chitarre, Joe Jackson stupì con una musica più ricercata.

“The Message” GRANDMASTER FLASH (1982): L’inventore dello scratch in una pietra miliare dell’ hip hop.

“You Give Me All I Need” SCORPIONS (1982): Dalla Germania, un’emozionante ballata heavy metal.

“New Gold Dream” SIMPLE MINDS (1982): Da una perfetta miscela di suoni funky e pop emerge l’elettronica.

“Wall Of Death” RICHARD AND LINDA THOMPSON (1982): Questo brano è un brivido che porta verso la fine.

“Caucasian Walk” VIRGIN PRUNES (1982): Il folle stravolgimento musicale di una delle band più provocatorie.

“Mexican Radio” WALL OF VOODOO (1982): Con una voce molto personale, il gruppo di Ridgway nel loro hit.

“Under The Big Black Sun” X (1982): Il titolo di questa matura traccia del punk rock dice tutto quello che essa è.

“Excellent Birds” LAURIE ANDERSON (1983): Una pregevole artista per un bellissimo esempio di electro pop.

“Every Breath You Take” THE POLICE (1983): Raggiunto il vertice artistico, I Police ci salutano con questo hit.

“Ivo” COCTEAU TWINS (1984): Emergono suggestioni spagnoleggianti da una musica eterea ed aliena.

“Pride” HUSKER DU (1984): Il più potente e intelligente gruppo hardcore. Questo brano è puro caos.

“Viet Nam” THE MINUTEMENT (1984): Solo l’essenziale. Quando il free punk incontra il blues beefheartiano.

“Purple Rain” PRINCE (1984): Fra gli Stones ed Hendrix, Prince, con una canzone lenta quanto appassionata.

“We’re Comin’ Out” THE REPLACEMENTS (1984): Con la rabbia in corpo e l’adrenalina che corre su un filo.

“Brilliant Trees” DAVID SYLVIAN (1984): Sciolti i Japan, ecco Sylvian con un mosaico di acquarelli musicali.

“Creuza de ma” FABRIZIO DE ANDRE’ (1984): Uno dei vertici assoluti della canzone d’autore internazionale!

“Upside Down” THE JESUS AND MARY CHAIN (1985): I fratelli Reid e il loro impressionante feedback.

“I Can’t Live Without My Radio” LL COOL J (1985): L’inno che celebra la moda delle grosse radio a spalla.

“Black Planet” SISTERS OF MERCY (1985): Punto fermo dell’estetica dark grazie ad un elettronica post punk.

“Death Valley ‘69” SONIC YOUTH (1985): Da vertigine questa fiera di atrocità chitarristiche dove tutto è, essere.

“Small Blue Thing” SUZANNE VEGA (1985): Figlia della moderna canzone d’autore la Vega e la sua tenerezza.

“Fight For Your Right (To Part)” BEASTIE BOYS (1986): Un’efficace esempio di fusione fra punk e hip hop.

“Mercy Street” PETER GABRIEL (1986): Un indiscusso capolavoro degli anni ’80, un’aria delicatissima.

“Bizzarre Love Triangle” NEW ORDER (1986): Orfani di Ian Curtis gli ex- Joy Division e la loro techno pop.

“The Big Heat” STAN RIDGWAY (1986): Lasciati I Wall Of Voodoo, Ridgway ci ammalia con le sue storie.

“Walk This Way” RUN DMC (1986): È una cover degli Aerosmith questo riuscitissimo brano hip hop.

“There Is A Light That Never Goes Out” THE SMITHS (1986): Uno dei gruppi più influenti del mondo del pop.

“In A Jar” DINOSAUR JR (1987): Il classico trio indie di belle speranze, legato a quel rock pre grunge.

“Sweet Child O’Mine” GUNS N’ROSES (1987): La canzone più rappresentativa dello street metal rock.

“The One I Love” R.E.M. (1987): Tratta dall’ultimo disco per una indie, la ballata per eccellenza dei R.E.M..

“Fallen Angel” ROBBIE ROBERTSON (1987): L’ex-leader della Band con una canzone emozionante.

“Fast Car” TRACY CHAPMAN (1988): Un esordio sorprendente per questa coinvolgente e penetrante voce.

“Jane Says” JANE’S ADDICTION (1988): Un sound alternativo, un mix multigenere, dove emerge questo brano.

“Fairytale Of New York” THE POGUES (1988): Folk e punk per questa delicata poesia da taverna irlandese.

“Bring The Noise” PUBLIC ENEMY (1988): La forza sovversiva dei Public Enemy con un loro grido di battaglia.

“Janie’s Got A Gun” AEROSMITH (1989): Parla di uno sporco amore questo hit della band Tyler / Perry & co..

“Automatic Man” BAD RELIGION (1989): Una melodica canzone che controlla l’impeto dell’energia punk.

“Fuck The Police” N.W.A. (1989): Il feroce attacco al controllo del sistema di uno dei gruppi più aggressivi.

“Here Comes My Man” PIXIES (1989): Fra la frenesia punk e una fantasia rumoristica spunta questo motivo.

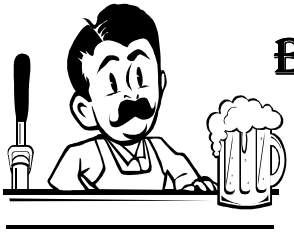
“Where The Twain Shaal Meet” SCREAMING TREES (1989): Il ruvido garage rock dei Screaming Trees.

“Big Dumb Sex” SOUNDGARDEN (1989): Apripista del grunge, Cornell e co. sono stati i più legati al metal.

“Vita spericolata” VASCO ROSSI (1989): Non solo una canzone, ma anche un inno generazionale.

“The Weeping Song” NICK CAVE & THE BAD SEEDS (1990): Abbandonato l’inferno, ecco il Cave più tranquillo.

(continua a p. 15)



BAR CHARLEY’S

BIRRERIA

di Colombo

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85,Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

(continua da p. 14: Vacanze finite?...)

"Shin On Sweet Jesus" FLAMING LIPS (1990): Uno scoppiettante grande pezzo di rock psichedelico.

"Repeater" FUGAZI (1990): Un post hardcore vicino alla new wave emozionante e ricco di poliritmie.

"Nothing Compares 2 U" SINEAD O'CONNOR (1990): Per questa ribelle irlandese una love song di Prince.

"Nothing Else Matters" METALLICA (1991): Dal "Black Album", la ballata che porta i Metallica nell'olimpo.

"When You Sleep" MY BLOODY VALENTINE (1991): Elettronica e campionamenti per questo capolavoro.

"Smells Like Teen Spirit" NIRVANA (1991): Cobain non è Morrison, ma questa traccia è adrenalina pura.

"Once" PEARL JAM (1991): Il Seattle sound più blueseggiante e psichedelico con un giovane Eddie Vedder.

"Tommy The Cat" PRIMUS (1991): Passando con disinvoltura dal metal al jazz, quando l'umorismo è creatività.

"Under The Bridge" RED HOT CHILI PEPPERS (1991): Il pezzo d'antologia di questa band californiana.

"One" U2 (1991): Dopo dieci anni gli U2 voltano pagina, ma restano sempre grandi e questa canzone lo prova.

"Just One Fix" MINISTRY (1992): All'apice del metal industrial, ecco in tutta la loro potenza i Ministry.

"Would?" ALICE IN CHAINS (1992): Una delle canzoni più trascinanti e stimolanti del verbo metal grunge

"Nuthin' But A <G> Thang" DR. DRE (1992): Uscito dai N.W.A., Dr. Dre incide un disco storico per l'hip hop.

"Green Machine" KYUSS (1992): Un sabbioso trip dove l'hard rock ha la forza di un grosso macigno.

"Summer Babe" PAVEMENT (1992): Un bricolage di punk e new wave dove urla uno sporco feedback.

"Freedom" RAGE AGAINST THE MACHINE (1992): È' pura guerriglia urbana questo urlo di battaglia dei RATM.

"Protect Ya Neck" WU-TANG CLAN (1993): Il minaccioso esordio di uno degli ensemble più potenti dell' hip hop.

"Venus As Boy" BJORK (1993): Attraverso una moltitudine di linguaggi musicali si staglia una voce bellissima.

"Insane In The Brain" CYPRESS HILL (1993): Dai sobborghi di L.A. una delle migliori fusioni fra hip hop e metal.

"In Your Room" DEPECHE MODE (1993): I maestri della pop dance music in un brano più aggressivo.

"Rid Of Me" PJ HARVEY (1993): Una voce nevrotica e impulsiva per questa cantante inglese.

"Cherub Rock" SMASHING PUMPKINS (1993): Lo stile rude e passionale di Billy Corgan e il suo gruppo.

"Who Am I (What's My Name)" SNOOP DOGG (1993): Su un funk rap impeccabile le rime del gangsta Snoop.

"Loser" BECK (1994): Il brano più splendente dall'album d'esordio di questo esperto di cocktail musicali.

"Parklife" BLUR (1994): Una canzone tipicamente mod, per il gruppo considerato il vero erede dei Kinks.

"Mojo Pin" JEFF BUCKLEY (1994): Una delle più belle meteoriti della scena rock. Un delicato tormento.

"She Walks Over Me" HOLE (1994): Nella tragedia, Cobain, marito della Love, si uccide, esce questa bellezza.

"Blind" KORN (1994): Il nu metal, il perfetto incastro fra heavy metal e hip hop e le pazzesche voci di Davis.

"The World Is Yours" NAS (1994): Nasir Jones e la sua musica da strada. Un impressionante documento.

"Hurt" NINE INCH NAILS (1994): La one man band di Trent Reznor e la sua onda sonora violenta e allucinante.

"Numb" PORTISHEAD (1994): Gli artefici del trip hop e il loro manifesto. Tutto sinistro e artificialmente rarefatto

"Buddy Holly" WEEZER (1994): Il pop semplice ma intelligente di una rock band americana nel loro pezzo forte.

"Champagne Supernova" OASIS (1995): Tipicamente beatlesiana questa ballata dei fratelli Gallagher e band.

"California Love" TUPAC SHAKUR (1995): Pezzo simbolo del re dei gangsta rap. Un brillante poeta dell'hip hop.

"You Do Something To Me" PAUL WELLER (1995): Legatissimo al british sound anni '60, il miglior Paul Weller.

"No Woman No Cry" FUGEES (1996): Nell'evoluzione dell'hip hop c'è questa cover di Marley cantata da Wyclef.

"Can't Knock The Hustle" JAY-Z (1996): L'esordio di un altro padrone dell'hip hop. Un brano duro e asciutto.

"Ratamahatta" SEPULTURA (1996): La scatenata forza ritmica di questa band brasiliana di heavy metal.

"Setting Sun" CHEMICAL BROTHERS (1997): Geniale modello di techno manipolata con l'energia del rock.

"Around The World" DAFT PUNK (1997): La prima grande risposta francese al potere british della house music.

"Firestarter" PRODIGY (1997): Quando il rock abbraccia la techno. Manifesto della nuova elettronica.

"Paranoid Android" RADIOHEAD (1997): Tre canzoni in una, per un gioco risultato intelligente e vincente.

"Bitter Sweet Symphony" THE VERVE (1997): In pieno british pop anni '90, Ashcroft e soci nel loro addio. Un hit.

"Sexy Boy" AIR (1998): L'elettronica, con questo brano, entra con innovativa originalità nella pop dance music.

"Teardrop" MASSIVE ATTACK (1998): Un tormento paranoico, buio, ossessivo, è l'atmosfera del trip hop.

"Why Does My Heart Feel So Bad?" MOBY (1999): Ex.produttore di techno dance, Moby e la sua elettronica.

"Hard To Explain" THE STROKES (2001): Da New York un suono sporco e ipnotico al servizio del rock and roll.

"Chop Suey!" SYSTEM OF A DOWN (2001): L'inizio del XXI° secolo, nel rock, è tutto per loro e la loro estrosità.

"In My Place" COLDPLAY (2002): Grazie alle loro semplici canzoni romantiche diventano una band di successo.

"Lose Yourself" EMINEM (2002): Tratto dalla colonna sonora del film "8 Mile", il capolavoro del rapper di Detroit.

"First It Giveth" QUEENS OF THE STONE AGE (2002): Heavy, psicadelia, blues e punk per un violento trip.

"Hey Ya!" OUTKAST (2003): In piena crisi, il duo Dre & Big Boi, sbanca nelle classifiche pop e rap.

"Seven Nation Army" WHITE STRIPES (2003): Questo puro rock da garage anni '60 è stato un trionfo.

"Jesus Of Suburbia" GREEN DAY (2004): Una lunga suite in cinque movimenti per la maturità di questo trio.

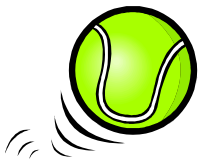
"Touch The Sky" KANYE WEST (2005): Dal magico cilindro della black music Kanye West tira fuori il meglio. *M.M. (fine)*

Il CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:

SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI – PANINI ALLA PIASTRA

Sala per feste di compleanno

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico
Scuola tennis ragazzi
Corsi tennis adulti



Besate – Via Ada Negri

Informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

02-90504034

Letture: La Sottile Linea Scura, Joe R. Lansdale

di Danilo Zucchi

"La sottile linea scura" è uno dei romanzi più recenti di Joe R. Lansdale; è un romanzo di formazione, un classico americano.

In questo libro l'autore vuole catturare, come altri grandi autori prima di lui, tra i quali ricordiamo Mark Twain, quella fase dell'adolescenza che coincide con la perdita dell'innocenza e l'acquisizione di una nuova coscienza e di nuove consapevolezze. In questo romanzo sarà il tredicenne Stanley Mitchell Jr., protagonista dell'intera avventura, con i suoi ricordi, a guidarci attraverso questa linea scura di confine. Questo viaggio tra verità e menzogne, tra bene e male, bianco e nero, bianchi e neri. Bianchi e neri, come due mondi distinti, è il conflitto razziale presente in Texas in quegli anni a fare da sfondo all'intera vicenda**.** Quel Texas che nasconde dietro ad un muro di omertà il grido disperato di una società distrutta ed agguerrita.

In questo scenario prendono vita le avventure del piccolo Stanley, nell'estate del 1958. Un'estate diversa da tutte le altre, un'estate ricca di cambiamenti. Stanley lavora nel drive-in dei genitori, due persone rispettabili, un padre autoritario ma buono, in alcuni casi quasi sottomesso alla volontà della moglie, e una madre preoccupata di infondere nei figli un atteggiamento antirazzista, impegno forse troppo coraggioso in quegli anni e in quell'ambiente.

A Stanley piace andare in bicicletta accompagnato dall'inseparabile cane Nub e così, durante una delle sue biciclettate, in una casa abbandonata trova un pacchetto di lettere, dentro le quali si nasconde un segreto che non doveva riaffiorare, seppellito nella memoria cittadina, e celato da quell'omertà sempre più schiacciante. Un duplice omicidio e una gravidanza illegittima sono il punto di partenza di un mistero tutto da risolvere, cosa che Stanley riesce a fare con la collaborazione della sorella maggiore Callie e dell'amico Buster, un anziano proiezionista di colore che lavora al drive-in della famiglia di Stanley. Tra una rivelazione e l'altra, una notizia e l'altra, si apre per Stanley una gamma di sfumature sulla vita in città che non aveva mai immaginato. Sarà così che il protagonista scoprirà il disagio dell'essere diversi in una società prepotente e crudele, il dolore di un senso di colpa immotivato, ma conoscerà anche le nuove luci della vita, la passione, l'amore, l'amicizia. È in questo insolito equilibrio il fascino di questo romanzo che cattura il lettore parola dopo parola, pagina dopo pagina. *D.Z.*

Joe R. Lansdale, scrittore texano classe 1951

TITOLO: La Sottile Linea Scura
AUTORE: Joe R. Lansdale
EDIZIONI: Einaudi – Stile Libero Big
PAGINE: 300

Biblioteca scolastica/sezione genitori
I diritti di un figlio

di Francesca Bonetti

"I figli sono d'ogni uomo l'anima. Chi ciò non ha appreso, soffre bensì di meno, ma il suo benessere è mancata felicità" P. Handke, Storia con Bambino.

Ci sono Paesi per i quali i diritti dei minori non esistono. Nessuna scuola ne reclama la presenza perché non sono neppure iscritti all'anagrafe, per cui sin da subito vengono costretti ad un'esistenza segreta, nascosta, ignorata.

Ci sono poi Paesi come il nostro in cui i diritti dei bambini rappresentano una realtà concreta, tuttavia l'infanzia ha costantemente bisogno di un occhio di riguardo per non correre il rischio di diventare specie in estinzione. L'infanzia ha bisogno di essere difesa per far sì che sia libertà, spensieratezza, esagerazione, tempo trascorso con gli amici in totale libertà. Un'infanzia felice è il dono più prezioso che si possa ricevere per la vita. È una memoria che non ha prezzo e per questo degna di essere oggetto di particolare attenzione.

Il 2 ottobre 2000 la Commissione Europea ha presentato il documento sui diritti fondamentali del Cittadino dell'Unione che poi sarebbe stato approvato definitivamente a Nizza. Si è trattata di una decisione importante per creare dopo l'Europa monetaria anche l'Europa politica. In particolare è rilevante l'art. 24 nel quale viene ribadito che: " I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere la propria opinione, che viene presa in considerazione, sulle questioni che li riguardano, in funzione della loro età e della loro maturità. In tutti gli atti relativi l'*interesse del bambino deve essere considerato preminente"*.

Ma come è possibile capire quali sono gli interessi dei propri figli tanto da saperli mettere al primo posto con senso di responsabilità e maturità? Il neuropsichiatra Giovanni Bollea sostiene che un bravo professionista deve saper capire i ragazzi limitandosi a guardarli negli occhi e in un secondo momento deve insegnarlo anche ai genitori. Nel suo libro *"Genitori grandi maestri di felicità"* ha dato dei consigli preziosi su come leggere i pensieri dei propri figli. Un bambino di 11/12 mesi di fronte ad ogni piccola novità ha occhi sorpresi da osservatore attento perché scopre lentamente di non essere più solo. Dai quattro ai sei anni è possibile scoprire nello sguardo un'intelligenza in evoluzione: infatti è il momento in cui il bambino impara a fare i primi ragionamenti anche complessi. A sette anni lo sguardo si fa mobile e acuto, comunica le emozioni e comincia a fissare. Tra i sette e i nove anni può anche comunicare la sensazione di ansia perché ormai è chiaro il concetto di morte e teme che qualcosa possa succedere ai suoi cari. Verso gli undici anni lo sguardo si fa meno trasparente e risulta più pensoso e triste: è questa la fase più

(continua a p. 17)

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013

(continua da p. 16: I diritti di un figlio)
delicata della crescita. In questo momento di maggiore chiusura è difficile per un genitore entrare nel mondo del proprio figlio non solo per le difficoltà legate alla trasformazione del corpo, ma soprattutto per il desiderio di uscire dalla famiglia che si mescola alla paura del distacco. Anche se per i genitori è difficile capire il figlio adolescente c'è però un'espressione che occorre tener presente: lo sguardo stanco, come distaccato dalla realtà, perché anche in questo modo il ragazzo può chiedere aiuto.

Ma anche il dialogo mai lasciato in secondo piano può essere uno strumento efficace. Una comunicazione semplice, flessibile e lontana da inutili imposizioni può essere un'occasione importante per *diventare persone autentiche a tutte le età, disposte all'accettazione entro una certa misura.* I figli preferiscono un linguaggio di accettazione perché si sentono più a loro agio, lo percepiscono come una disponibilità del genitore a voler bene, ad amare, a dimostrare uno stato d'animo aperto, a comunicare fiducia ed emozione positiva. Sguardi e parole assumono un ruolo importante se accompagnate però anche *dall'ascolto attivo* mediante il quale i genitori possono interpretare i bisogni dei propri figli per riportare l'*equilibrio necessario ad una crescita armonica.*

È importante che gli adulti prestino attenzione ai bisogni dei figli con la fiducia che essi, a loro volta, impareranno a rispettare i bisogni dei genitori. Certamente dipende dagli adulti fare il possibile per stabilire con i propri figli un contatto che ricerca *comprensione reciproca per poter convivere in pace e serenità con soddisfazione. Perché una relazione educativa sia veramente efficace senza creare vincitori o perdenti deve puntare sulla sincerità e sulla soddisfazione reciproca.*

Non bisogna mai dimenticare che *"anche se non siete sempre d'accordo con lui, il vostro bambino ha bisogno di sentire che lo capite. Dedicare tempo ad ascoltare e a meditare i suoi sentimenti e le sue idee e magari anche a modificare i propri atteggiamenti in risposta ad essi aiuta il vostro bambino a costruire i sentimenti di autostima e accresce il suo amore e il suo rispetto per voi"* ci ricorda Maria Montessori. *F.B.*

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Riportare l'arte dalla cultura alla vita. Non per dire ancora noiosamente della vita in sé, dei suoi aspetti e dei suoi eventi, bensì per levarsi di dosso ogni intellettualistica intenzione manieristico-culturale. L' arte non può illudersi che le appartenga solo la libertà. Il secolo appena trascorso ha inaugurato un rinnovamento dell'immagine e della sua lettura, che ha contribuito a modificare ogni aspetto del vivere quotidiano, in un modo assolutamente differente da come ogni epoca aveva sempre registrato le sue intrinseche modificazioni. Sta di fatto che con la reinvenzione di se stessa e del suo concepimento che l'arte ha operato, e accanto a tutto ciò che ne è derivato, a tutto questo osannato invisibile a svantaggio e sberleffo del visibile, accanto a questa meravigliosa conquista di libertà nei confronti dei due canoni di bellezza e di verosimiglianza, accanto a questo terremoto, si è venuta a determinare una situazione che potrebbe sembrare irreversibile. La contemporaneità avrebbe inaugurato una meravigliosa stagione senza fine. Esasperata la libertà (frutto, forse, della perduta illusione dell'uomo-natura d'essere portatore di una qualche verità) si è, purtroppo, voluto esagerare. L'arte, avendo perduto ogni tipo di fondamento, inteso appunto come pedante e miope restrizione di libertà espressiva, ha inaugurato nuove illusioni, dimenticando che l'illusione, la relatività del tutto e l'infelicità, che sono nostro pane quotidiano, può essere vista proprio con gli occhi illusoriamente superiori di una dilagata illusione culturale. E allora, accanto all'innovazione, a quest'illusa e affascinante cultura, bisogna, con disillusa saggezza, ricostruire l'illusione nel cuore della vita stessa. Ogni conquista della modernità, ogni nuova bellezza non rischierà in tal modo di rimanere inquinata dalla puzza del suo stesso manierismo. *L.V.*

18 anni…

di Valeria Mainardi

Avere 18 anni… qualsiasi età porta con se il desiderio di avere 18 anni: in adolescenza si desiderano, si aspettano e si venerano i 18 anni quale simbolo di "maturità", di libertà, dell'essere grandi e indipendenti, finalmente… e poi, beh poi la patente tanto attesa, poter guidare, andare in giro e fare quello che si vuole, sentirsi pronti a conquistare il mondo.

Essere così convinto che il proprio avvenire sarà roseo, senza difficoltà… che saremo in grado di affrontare le prove che la vita ci metterà davanti senza mai perdere la fiducia in noi stessi e il nostro ottimismo.

Dopo i 25 anni la solfa cambia: come vorrei avere ancora 18 anni!

Insomma, ora come ora, l'ideale sarebbe riavere 18 anni ma con la breve esperienza di qualche anno in più.

A queste cose ci si pensa raramente, ma tornano alla mente quando si vedono le nuove generazioni che affrontano il "passo" dei 18 anni..

Ecco come ho vissuto l'idea dei 18 anni del mio "cuginetto" Fabio.

Ormai si era abituati in occasione delle festività, di eventi particolari familiari a pensare ai bambini: i bambini cosa mangiano, i bambini dove si siedono… bambini.

Poi li guardi bene… sono più alti di te, qualcosa non va.

Sono cresciuti, non puoi più chiamarli bambini!

Notiziola: si organizza a sorpresa la festa per i 18 anni di Fabio: COSAAA???

18 anni, ma di già???

Ma era ieri che lo si sentiva arrivare con la sua vocina stridula a casa dei nonni, che disperato strillava "ma è stata leeeeiii" (sempre colpa delle sorelle, eh?)

Fabietto.

Poi ci pensi su, comunione andata, cresima fatta, prima superiore, seconda… ecc.

Cavoli, 18 anni!

Ma allora fa la patente.

Allora inizierà a votare.

Oddio.

Come mi sento vecchia…

Sulla revisione della mia patente come data si vede 2007…

Eccolo alla sua festa a sorpresa, questo ragazzone di 18 anni, altissimo e bellissimo (non sono di parte, è la verità, ci sarà un motivo se le ragazze fan la coda!), e vede i parenti, gli amici… che faccina!

Guarda i suoi, senza parole.

Dolcissimo.

Che dire, mio caro Fabio, sono arrivati i tuoi agognati 18 anni... per te inizia una nuova vita, piena di responsabilità, delusioni, che ti spaventeranno terribilmente, ma godila fino in fondo questa nuova età, ma non perdere quel che eri, conserva per sempre l'innocenza e la capacità di stupirsi che hanno i bambini... è questo che può dare un senso alla tua vita e renderla completamente straordinaria. *V.M.*

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Pasta gratinata (per 4 persone)

- 500 grammi di pasta corta
- per la besciamella: 50 grammi di burro, 50 grammi di farina, mezzo litro di latte
- 50 grammi di parmigiano grattugiato
- funghi secchi o freschi
- noce moscata
- olio quanto basta
- sale quanto basta
- aglio e prezzemolo tritato

In una casseruola un po' alta preparate la besciamella facendo sciogliere il burro (a fuoco basso) e aggiungendo la farina, che mescolerete con un cucchiaio di legno fino ad ottenere una palla; aggiungete il latte (a temperatura ambiente) continuando a mescolare fino ad inizio ebollizione.
La besciamella deve avere consistenza densa ma non cremosa, fuori dal fuoco aggiungete il sale e la noce moscata.
In un pentolino fate trifolare i funghi (precedentemente ammollati se secchi) in un po' di aglio, olio e prezzemolo.
Nel frattempo avrete fatto cuocere la pasta in abbondante acqua salata. Colatela e disponetela in una pirofila da forno, conditela con la besciamella, i funghi e metà parmigiano, amalgamate il tutto e mettete in forno a gratinare per 20 minuti.
Prima di portarla in tavola cospargetela col resto del parmigiano.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! *A.P.*

La difficile lotta contro il peso.

di Marco Pierfederici

Si mangia troppo

Purtroppo oggigiorno è facile mangiar troppo perché nelle nostre case, dato l'approvvigionamento settimanale dei viveri, e non giornaliero come si usava decenni fa, il frigorifero è sempre ben fornito. Inoltre tutto si festeggia con un pranzo, e per festeggiare si mangia il doppio.

Si mangia male

La colazione del mattino in tanti non la fanno perché hanno fretta e al mattino non riescono a mangiare. Talvolta si risolve con un caffè. A mezzogiorno tanti saltano o suppliscono con poche calorie, perché non riuscendo a digerire bene, nel pomeriggio fanno fatica a concentrarsi ed a lavorare normalmente. E' logico poi che alla sera si esageri e non va bene, perché si deve sapere che il nostro fisico è un risparmiatore. E' tirchio: quello che momentaneamente non gli serve lo mette via per problemi di sopravvivenza... non sa se il giorno dopo si mangerà. Ma non lo brucia, lo mette via in grassi... tutto quello che non gli serve e che si è mangiato di più alla sera, per la mattina è già nei depositi del nostro corpo, trasformato in grasso.

Allora tutti mangiano troppo e male?

Assolutamente no. Credo che la maggior parte mangino bene anche se talvolta esagerano. Non ho delle statistiche a portata di mano, ma in confronto a qualche decennio fa credo che la media del peso corporeo sia aumentata. E' aumentata anche l'altezza, ma il peso anche di più. I soggetti sono più alti, ma anche più pesanti. Nella mezza età è forse maggiormente aumentato il peso delle donne, sia quello delle casalinghe ma anche delle altre perché vanno in pensione presto e finiscono per fare le casalinghe. A stare troppo in casa si rischia di mangiare di più, e sono ancora troppo poche le donne di mezza età che fanno attività sportiva o motoria.

Il mio consiglio è:

La dieta mediterranea

La dieta mediterranea per noi Italiani è senza dubbio una dieta ideale sia per persone normali, sia per chi fa sport, sia addirittura per atleti. La dieta mediterranea è l'alimentazione dei nostri ascendenti, la dieta mediterranea è consigliabile che sia la nostra alimentazione. *Dieta mediterranea* perché è la nostra zona mediterranea che ci fornisce i cibi migliori per la nostra sopravvivenza e che possono evitarci tutti i fattori di rischio che una alimentazione può procurare.

Principi fondamentali della dieta mediterranea che se fatta bene evita i fattori di rischio alimentari.

1. Evitare una alimentazione troppo calorica senza mangiare mai troppo.
2. Effettuare una regolare attività fisica. Questa a seconda dell'età e della prestanza fisica. Non andare mai però al di là della sensazione di fatica.
3. Tra i carboidrati preferire l'amido del pane, della pasta e del riso. Limitare lo zucchero e i dolci, o addirittura evitarli in caso di soprappeso.
4. Ridurre i grassi specialmente quelli di origine animale. Ricordarsi che tra i grassi animali esistono quelli visibili (burro, lardo, strutto), e quelli invisibili contenuti nella carne, nel formaggio, nel pesce, nelle uova, nel latte e soprattutto nei dolci. Pur non usandolo più nelle famiglie, in Italia si consuma più strutto di 20 anni fa. Lo troviamo nascosto nei prodotti confezionati dalla grande industria alimentare (pizzette, brioches, paste, ecc.).
5. Come condimento preferire i grassi vegetali, specialmente l'olio d'oliva extravergine.
6. CARNI: è meglio scegliere i tagli di carne magra. Cercare di evitare i fritti. Preferire la carne cotta alla griglia, bollita, o al sugo di pomodoro. Pollame e coniglio vanno bene. Evitare le frattaglie, ricche di colesterolo. Non esagerare con i salumi e gli affettati, evitando quelli troppo grassi.
7. Abituarsi a mangiare più spesso il PESCE.
8. Il FORMAGGIO è alimento ricco di proteine nobili, ma anche di un'alta percentuale di grassi. Non mangiarlo mai come terzo piatto, ma come secondo e non troppo spesso.
9. Le UOVA sono state riabilitate. A chi piacciono e non disturbano dal lato digestivo, se ne possono concedere 4-5 alla settimana.
10. Non salare troppo gli alimenti.
11. Ricordarsi dei LEGUMI sia freschi che secchi, perché contengono proteine nobili e sono molto calorici.
12. Abbondare pure in FRUTTA e VERDURA che sono alimenti ricchi di fibre.
13. Non esagerare con i cibi in scatola.
14. Evitare l'abuso di bevande superalcoliche. Vino moderatamente.
15. Variare quanto più possibile il cibo e il modo di cucinarlo.
16. Dedicare il giusto tempo alla tavola, masticando bene. Il primo enzima digestivo è la *ptialina* contenuta dalla saliva. Dare maggiore valore alla prima colazione e al pasto di mezzogiorno. Saltare completamente il pasto di mezzogiorno è una cattiva abitudine. Si mangia poi troppo alla sera e le calorie che crescono, durante la notte, vengono dal fisico assorbite in grassi. *M.P.*

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)

24 ottobre 1916 – 2006. Buon compleanno, nonno!

di Carolina Marchesi

24 Ottobre 1916. Mentre il nostro esercito era impegnato sul Carso e il secondo inverno in trincea stava per cominciare, in una cascina dell'Oltrepò Pavese di inizio Novecento nasce un bambino, il primo di una famiglia numerosa.

Giuseppe Carlo è il suo nome.

Giuseppe, che Giuseppe è stato per poco, ora solo nella carta di identità, sull'elenco del telefono e nei documenti ufficiali. Si, perché al ritorno dalla guerra, il padre Antonio lo chiamava come avrebbe voluto che si chiamasse fin dal primo giorno, come la montagna sul Carso sulla quale aveva perduto il cavallo e non la pelle: Tolmino.

E Tolmino vive la sua giovinezza tra Groppello e il Pavese, in mezzo alle campagne di riso, frumento e grano ancora incontaminate, specchi d'acqua in primavera e distese biondeggianti d'estate, nell'epoca tra le due guerre chiamata nei libri di scuola Ventennio Fascista, quando si facevano le esercitazioni al sabato, i bambini si chiamavano Figli della Lupa e vestivano la camicia nera a quattro anni, quando si andava in piazza ad ascoltare alla radio i discorsi del Duce e tutti speravano in un futuro senza povertà.

Tolmino ritorna Giuseppe solo quando la sua infanzia finisce, gli amici lasciati a casa, la famiglia in attesa, i giochi di bambino abbandonati in un cantuccio per indossare la divisa di militare nell'esercito italiano, per servizio di leva obbligatorio.

A Fossano, le esercitazioni sono dure. Sveglia alle prime luci dell'alba e si comincia la marcia di 24 km verso Cuneo, in assetto di guerra, con zaino carico e fucile in spalla. Si conoscono nuove persone, si fanno nuove esperienze, si comincia a capire che la vita vale la pena di essere vissuta fino in fondo. Tutti se lo aspettavano, ma nessuno osava fiatare. Nel settembre dell'anno prima, i tedeschi di Hitler erano entrati a Varsavia e l'avevano conquistata in pochi giorni. La Germania aveva dichiarato guerra a Francia e Inghilterra. L'Italia non avrebbe potuto stare fuori più a lungo. E il Tolmino appena tornato "da soldà" deve imbracciare il fucile e farsi chiamare Giuseppe ancora una volta.

Parte per la Francia col reggimento dell'Esercito Regio, quando ancora la Bandiera aveva lo stemma del Re e sulle monete invece di Dante o dell'uomo di Vitruvio, avevamo il profilo di Umberto I. Parte a combattere per la Patria in una Francia già quasi capitolata, alla vigilia del governo fantoccio e "collabaux" di Vichy.

Proprio il 24 Ottobre 1940 è la data di inizio della collaborazione francese con il Nazismo.

In un paesino appena passato il confine stava per rimetterci la pelle. Il suo drappello era rimasto allo scoperto, senza nessuna difesa, con le spalle al muro. Attorno a loro, postazioni nemiche pronte all'attacco. Il tenente albanese, orgoglioso e autoritario, non vuole ammettere l'errore e gli punta una pistola alla tempia.

"Alzati o ti sparo"

"Sparami e il primo che muore sei tu", risponde puntando al cuore il fucile da tiratore scelto.

La sua arroganza viene punita con giorni di consegna.

Il maggiore però chiede spiegazioni, vuole sapere. E alla fine, ritira la punizione e chiede scusa a Giuseppe.

Viene poi congedato, Tolmino, e rimandato a Roma, Giuseppe.

A Roma per prepararsi alla Russia, o all'Africa.

"Tutti pronti per le uniformi kaki".

Africa, nessun dubbio ora.

Tutti ricevono la divisa, piegata, pulita, perfetta, cercando di non pensare alle macchie di sangue del nemico, dell'amico, del proprio, che tra poco l'avrebbe rovinata.

Giuseppe dice no.

Giuseppe aspetta.

Aspetta una risposta importante che forse gli salva la pelle, una volta per tutte.

Il congedo per licenza agricola.

"Marchesi"

‹‹Non ci vado››, pensa.

"Marchesi"

Non risponde, si accende una sigaretta.

"Marchesi, c'è la tua lettera di congedo!"

"Vado a casa! Vado a casa!"

Gli amici contenti ma dispiaciuti, compagni di un'avventura che non sarebbe finita bene per tutti, compagni di promesse difficili da mantenere, come scappare in Francia come disertori e metter su una azienda oltreconfine.

Del suo reggimento, di duecento ragazzi come lui ne tornarono otto.

E la Guerra di Giuseppe finisce così, col ritorno a casa, con l'azienda da mandare avanti, con il matrimonio con una ragazza di Cava Manara, con la nascita di un bambino biondo dagli occhi azzurri di nome Egidio, con il ricordo degli amici morti e le partite a carte al bar in piazza.

La nuova vita però lo porta a Besate, nella nuova cascina appena acquistata.

E lì sta ancora, dopo aver passato tutta la vita in mezzo ai campi.

Si ricorda ancora di quando nelle risaie si mettevano le trote ad allevare.

Dei fossi limpidi, dove d'estate ci facevi il bagno.

Delle mondine che piantavano il riso a mano al ritmo delle loro canzoni e delle loro voci.

Dei tre pacchetti di "Nazionali" al giorno e delle stradine sterrate piene di cicche.

Gilet grigio, camicia stirata bianca dal colletto inamidato a puntino, pantaloni con la piega, stivali di gomma e cravatta al collo. Al fianco, una bicicletta nera con il manubrio dritto come se ne facevano cent'anni fa. In mano, un bastoncino di legno, sfilato con il coltellino da tasca.

Questo è il nonno Tolmino, un ometto di novant'anni, con i capelli bianchi radi che sembrano di nylon, la pelle raggrinzita e abbronzata come di uno che ne ha viste molte, gli occhi azzurro cielo, cristallini che sanno dirti "ti voglio bene" anche senza dire una parola.

Di uomini così ne sono rimasti pochi, anzi, forse meno perché la nostra bella Italia non li considera come dovrebbe. Un patrimonio.

È più facile infatti fare finta di nulla, magari scocciarsi delle parole ripetute mille e mille volte, delle stesse storie e magari abbandonare il bar alla domenica prima che arrivi una di queste "pesti" piuttosto che stare a sentire, a parlare, cercando di cogliere il lato migliore della loro testardaggine e il loro punto di vista.

Salvo poi andare a casa, accendere la TV e guardare il Grande Fratello di turno.

Buon Compleanno Nonno!

Aveva ragione la zingara alla quale hai dato 5 lire quel giorno a Pavia dopo che ti aveva letto la mano: camperai cent'anni…

Ma io te ne auguro cento in più. *C.M.*

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo
Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

Curiosità astronomiche

Luminosità, spettro e colore delle stelle

di Renato Migliavacca

Come scoperto da Angelo Secchi nel 1863 e come in seguito confermato in sede teorica, sussiste una stretta relazione di interdipendenza fra la temperatura superficiale di una stella, il suo spettro ottico e il suo colore, sicché basta determinare sperimentalmente uno qualsiasi dei tre termini perché risultino automaticamente noti gli altri due. Ma che ne è della luminosità? Date due stelle di eguale temperatura superficiale è ragionevole attendersi che entrambe emettano, per unità di superficie, la stessa quantità di luce. Ma sta proprio qui il punto. Perché, se la loro superficie totale è diversa, la luce complessivamente irradiata dalla stella più grande sarà ovviamente maggiore di quella irradiata dalla stella più piccola. Detto altrimenti, le stelle di pari temperatura superficiale sono tanto più luminose quanto più sono grandi.

Fu appunto per aver notato che astri rossi di temperatura all'incirca uguale risultavano invece sensibilmente diversi per splendore che nel 1911 l'astrofisico danese Ejnar Hertzsprung predispose un diagramma che metteva a confronto luminosità e temperatura di un gran numero di astri; e ne risultò senza alcuna ambiguità l'esistenza di stelle assai diverse per dimensioni, stelle che l'autore propose poi di suddividere in **giganti** e **nane**. (Poiché queste ultime formano un buon novanta per cento di tutte quante le stelle sarebbe più opportuno denominarle "normali"; ma tant'è, il nome nane si è imposto ed è tuttora in uso).

Analoghe ricerche venivano contemporaneamente effettuate dallo statunitense Henry Norris Russell (1877-1957), il quale ne condensò i risultati in un diagramma nel quale le luminosità venivano messe a confronto non con i colori ma, il che è praticamente lo stesso, con le relative classi spettrali. Il grafico di Russell, redatto nel 1913, era più completo e più dettagliato di quello di Hertzsprung; fu tuttavia deciso che i due studiosi, i quali avevano lavorato indipendentemente l'uno dall'altro, meritavano ugual riconoscimento cosicché il diagramma fondamentale delle stelle viene denominato tuttora di Hertzsprung-Russell o, in modo più sintetico, **diagramma H-R**. Questa salomonica suddivisione di paternità non è scaturita dal desiderio di risolvere, sia pure in modo urbano e simpatico, una oziosa questione di priorità: il diagramma H-R si è infatti rivelato il più potente strumento di indagine che gli studiosi delle stelle abbiano a disposizione ed è stato appunto per sottolineare questo fatto che gli astrofisici hanno voluto che i nomi dei due ideatori fossero durevolmente ricordati.

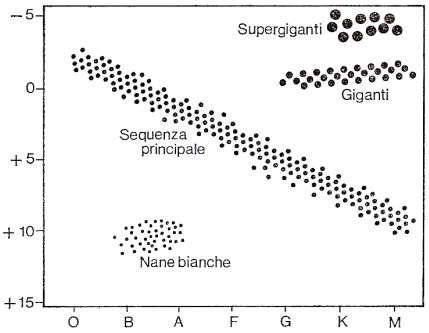


Fig. 1:

Diagramma H-R classico

Nella sua versione classica il diagramma H-R reca in ordinata (verticale) le luminosità vere (**magnitudini assolute**) degli astri considerati e in ascissa (orizzontale) le rispettive classi spettrali. Queste sono indicate da lettere maiuscole che si susseguono senza un ordine definito sicché può facilmente risultare ostico, sulle prime, ricordarsele nella loro corretta successione. Poiché si trattava di simboli entrati in uso da tempo e che non appariva conveniente modificare, Russell, non senza spirito, coniò come artificio mnemonico la seguente frase, in inglese: Oh, Be A Fine Girl, Kiss Me! (letteralmente: Oh, sii una simpatica ragazza, bacia me). Le iniziali di ciascuna parola:

O – B – A – F – G – K – M

sono per l'appunto i simboli, disposti nel giusto ordine, che compaiono nel diagramma. In ordinata (vedi figura) sono segnate le luminosità crescenti verso l'alto; in ascissa, le classi spettrali alle quali corrispondono sia le temperature superficiali sia i colori; questi ultimi, in particolare, individuano in successione, a partire dalla sinistra: il blu più o meno intenso delle classi O e B, il bianco azzurro della A, il bianco della F, il giallo della G, l'arancione della K, il rosso della M.

La caratteristica di maggior rilievo del diagramma è che le stelle non vi risultano disposte a caso ma ordinate in successione continua: le normali nane lungo la striscia inclinata, detta **sequenza principale**, che si estende lungo tutta l'ampiezza del diagramma; le giganti, raggruppate a destra, in alto, ossia nel settore corrispondente alle più intense luminosità e in quello caratterizzato dai colori che vanno dall'arancione al rosso cupo (classi K, M). La tipica disposizione delle stelle che si evidenzia sul diagramma H-R apparve subito assai significativa, specialmente dopo che si poté accertare come gli astri attivi siano tanto più luminosi quanto maggiore è la loro massa. Questa relazione "massa/luminosità", prevista teoricamente da Arthur Eddington nel 1924 e poi sperimentalmente comprovata in un'elevatissima percentuale di stelle, consentì di correlare direttamente alla consistenza materiale degli astri le loro caratteristiche energetiche.

Facenti parte della Galassia intorno alla quale ruotano in guisa di satelliti vi sono cospicui aggregati stellari di forma sostanzialmente sferica e appunto per tale ragione denominati **ammassi globulari**. Come non si tardò a scoprire, il diagramma

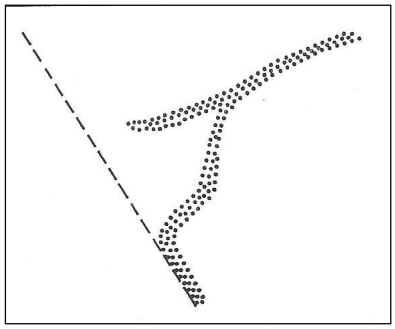


Fig. 2:

Diagramma di ammasso

H-R relativo a essi risultò molto diverso da quello classico in quanto gli astri che vi compaiono sono posti tutti sopra la sequenza principale tranne che per un breve tratto. L'esistenza di un settore comune giustificava l'ipotesi che i due diagrammi non fossero che parti di un unico mosaico: tesi che finì per essere comprovata non appena si poté stabilire che i componenti degli ammassi globulari appartengono tutti alla categoria comprendente esclusivamente stelle di età avanzata, non più frammiste a formazioni gassose dalle quali soltanto possono nascere nuove stelle.

La sovrapposizione del diagramma di ammasso a quello classico dà luogo a una configurazione unica che si riferisce ai più

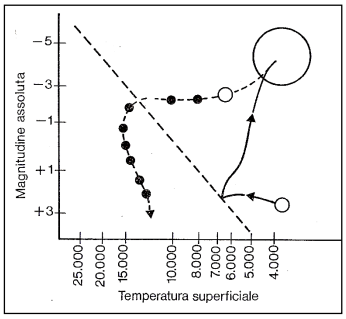


Fig. 3: Diagramma H-R completo Una volta nata (in basso a destra) la stella si colloca sulla sequenza principale (linea tratteggiata) dove rimane per miliardi di anni, pochi o molti a seconda della sua massa. Poi si trasforma in una gigante rossa (in alto a destra) perdendo infine luminosità e massa fino a diventare una stella nana di particolari caratteristiche

diversi tipi di stelle, dal loro formarsi al loro perdurare, e che consente pertanto di formulare una teoria che in modo suggestivo ma concretamente attinente ai fatti rende possibile comprendere nel suo insieme e nelle sue varie parti un fenomeno basilare dell'universo: l'**evoluzione stellare**, ossia il complesso degli eventi che presiedono alla nascita e alla vita di tutte quante le stelle. *R.M.*

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	**Libera vendita nei negozi**
Sacchi plastica	**Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10**
Sacchi pannolini	**Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10**
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	**Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati**

NEGOZI CONVENZIONATI

1. **Panetteria Lazzari (Via Matteotti)**
2. **Agriflor (Via IV Novembre**
3. **Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)**
4. **Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)**
5. **Alimentari Scotti (Via IV Novembre)**

CROCE AZZURRA

ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)

Tel. 029050079

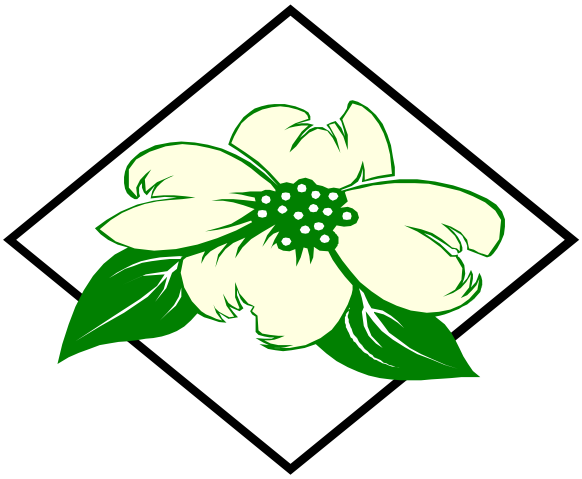
PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	***Martedì e venerdì***
Resto	***Lunedì e giovedì***
Pannolini	***Lunedì e giovedì***
Vetro e lattine	***Apposite campane***
Carta	***21/11 5/12 19/12***
Plastica	***14/11 28/11 12/12***
Ingombranti (1)	***16/11 21/12***
Ecomobile (2)	***22/11 27/12***

(1)L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici comunali almeno 3 giorni prima del passaggio.

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	*chiuso*	*chiuso*
martedì	*08,00 – 12,00*	*chiuso*
mercoledì	*chiuso*	*chiuso*
giovedì	*08,00 – 12.00*	*chiuso*
venerdì	*chiuso*	*chiuso*
sabato	*08,00 – 12,00*	*14,00 – 17,00*

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	**17,30 – 19,30**	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	**16,00 – 19,00**	chiuso
venerdì	chiuso	**15,00 – 19,00**	chiuso
sabato	**10,30 – 12,30**	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

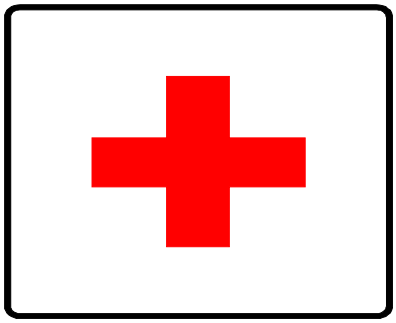
TECNICO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI

CROCE AZZURRA	**029050079**
AMBULATORIO	**029050952**
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	**02900401**
– Abbiategrasso	**800103103**
FARMACIA	**029050917**
MUNICIPIO	**029050906**
CARABINIERI MOTTA V.	**0290000004**
BIBLIOTECA	**0290098165**

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti, Francesca Cassaro, Marco Gelmini, Valeria Mainardi, Pietro Righini, Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI) Presso la Biblioteca Comunale